SABAOTH

BIBLE ACADEMY

SCUOLA DI PREGHIERA

Pastore Roselen Boerner Faccio

presenta

SCUOLA DI PREGHIERA

Pastore Roselen Boerner Faccio

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte da *La Sacra Bibbia*, Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra, Ginevra 2006.

La traslitterazione dei termini ebraici è quella adottata da Jacob Weingreen, *Grammatica di ebraico biblico*, Edizioni Glossa, Milano 2011[2].

La traslitterazione dei termini greci è quella adottata dal libro di Bruno Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 2013[9].

Sabaoth Bible Academy
Scuola di preghiera
Prima Edizione Settembre 1999
Seconda Edizione Settembre 2015
Terza Edizione Settembre 2016

A cura del pastore Roselen **Boerner Faccio**

Scritto dal pastore Roselen **B. Faccio**

RedAzione Sabaoth

Revisione testi di Tina **Venturi**
Correzione bozze e schemi riassuntivi di Margherita **Sogliani**
Coordinamento e impaginazione del past. Diana **Aliotti**

Prima revisione del 1999 di Alessandra **Cantù**
Collaborazione di Luigi **Bardelli**

Copertina di Raffaele **Gazzillo**

Copyright © di Sabaoth Books, Milano, Italia
È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale o a uso interno o didattico, non autorizzata.

Distribuzione **www.sabaothshop.com**

INDICE SCUOLA DI PREGHIERA

1. Introduzione alla preghiera

2. La preghiera di azioni di grazie

3. La preghiera di lode

4. La preghiera di adorazione

5. Noi come centro delle nostre preghiere

6. La preghiera d'intercessione

7. Forme di preghiera

8. Pregare con la Bibbia

9. La preghiera in spirito

10. Il digiuno nella preghiera

Risposte alle domande sugli studi

Bibliografia

Capitolo 1

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

La preghiera e il Ministero Sabaoth

«Il popolo quindi mandò gente a Silo, e di là fu portata l'arca del patto del Signore degli eserciti[1], il quale sta fra i cherubini» *1 Samuele 4:4*

Quando Dio ci ha detto di mettere il nome Sabaoth alla nostra chiesa (YHWH Sabaoth significa: il Dio degli eserciti, il Signore degli eserciti in mezzo ai cherubini) abbiamo compreso che avere un cuore guerriero ed essere innamorati di Dio sarebbero state due caratteristiche molto importanti della nostra espressione spirituale.

Per chi non lo sapesse, il Ministero Sabaoth nasce con digiuno e preghiera. La visione, ogni indicazione e addirittura ogni cosa materiale è stata conquistata davanti al trono di Dio. Dio, infatti, ci ha detto all'inizio della chiesa: «Tutto sarà frutto di adorazione».

È essenziale per ogni membro della nostra chiesa imparare a pregare e a avere la preghiera come stile di vita. Intendiamo incoraggiarti a non avere solo un tempo di preghiera, anche se questo è molto importante, ma a imparare a pregare in ogni tempo.

Molte persone non sanno esattamente cosa sia la preghiera, pensano che sia solo ripetere parole a memoria senza impegnare il cuore o la mente. Altre, invece, pensano che sia solo un'espressione di lamento o di autocommiserazione davanti a Dio. Altre ancora, pensano che sia fare una lista della spesa presentando a Dio solamente ogni loro necessità. La maggior parte di quelli che hanno un po' più di conoscenza potrebbero semplicemente dire che pregare sia "parlare con Dio", ma potresti parlare con una persona senza farti coinvolgere da lei. Quindi, pregare è molto più di tutto ciò.

Definizione di preghiera e preghiera del Padre nostro

Non esiste nella Bibbia una definizione di preghiera né un insegnamento specifico su questo argomento. Sappiamo che i discepoli chiesero a Gesù: **«Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli»**. *Luca 11:1*

A questa richiesta Gesù disse: **«Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal**

maligno”». *Matteo 6:9-13*

Quando Gesù insegnò ai discepoli a pregare non intendeva creare una preghiera ripetitiva con la quale doversi rivolgere al Padre, ma ha dato un esempio, una traccia affinché i discepoli comprendessero come dovevano fare.

La preghiera del Padre nostro nella sua forma e contenuto assomiglia alla “preghiera delle diciotto domande”2 fatta ancora oggi dagli ebrei: entrambe, infatti, si rivolgono a Dio con petizioni. Tuttavia, il Padre nostro si distingue dalla preghiera ebraica per l’ordine delle domande e per la semplicità e la libertà con cui Dio è invocato, modalità caratteristica di Gesù.

«Voi dunque pregate così: “Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome…”». *v. 9*

Padre – la prima cosa da notare è che la preghiera per eccellenza va diretta al Padre.

Potresti domandare: «E la preghiera rivolta direttamente a Gesù o allo Spirito Santo si può fare?». Possiamo fare delle richieste a Gesù e allo Spirito Santo rivolgendoci a loro in quanto Dio e facenti parte della Trinità.
«Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». *Giovanni 14:14*

Molte persone accettano di pregare il Padre e Gesù perché nel Nuovo Testamento troviamo a sostegno di questa preghiera i due passaggi sopra elencati, mentre per lo Spirito Santo, sempre nel Nuovo Testamento, non troviamo una preghiera specifica diretta; in *Giovanni 16:13*, tuttavia, si vede chiaramente che lo Spirito Santo si rapporta con noi: **«… quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire»**.

Intendendo la preghiera come un modo di comunicare con Dio, comprendiamo che possiamo pregare come forma di comunicazione con lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo agisce come una persona perché insegna, ricorda (*Giovanni 14:26*), testimonia (*Giovanni 15:26*), convince di peccato (*Giovanni 16:8*), guida alla verità, parla, dirige (*Giovanni 16:13*), intercede per i credenti (*Romani 8:27b*) ecc.
Anche nell’Antico Testamento Dio stesso comanda all’uomo di parlare allo Spirito Santo. **«Allora egli mi disse: “Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d’uomo, e di’ allo Spirito: Così parla il Signore, Dio: ‘Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa’ che rivivano!’”»**. *Ezechiele 37:9*

Nostro – perché è il Padre che tutti i credenti hanno in comune.
«E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: “Abbà! Padre!” Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio». *Romani 8:15-16*

Che sei nei cieli – «I discepoli si rivolgono al loro Padre comune che è unico. L’espressione *nei cieli* non intende localizzare il Padre; essa corrisponde a una

costruzione semitica che asserisce simultaneamente che Dio domina su tutta la terra (*nei cieli*) e che è, per il Suo amore paterno, immediatamente vicino agli uomini (*Padre nostro*); la ricchezza di questa espressione verrebbe resa molto bene dalla traduzione *Padre celeste, Padre nostro*. Talvolta Mt l'ha tradotta letteralmente con *mio Padre, quello nei cieli*»[3].

Santificato – la parola santo, dall'ebraico *qadosh*[4], significa separato dal peccato. Inteso letteralmente: fa conoscere a tutti chi sei, che sei separato dal peccato, che non hai niente a che fare con il male.
«"… sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra"». *v. 10*

Venga il Tuo Regno – In ebraico la parola regno è espressa con *malkûth*[5] e deriva dal verbo *malak*[6] che significa regnare, di conseguenza indica un regno di tipo politico, pertanto significa "Tu domini su tutta la terra".

Sia fatta la Tua volontà – che la Tua volontà sia manifesta e non la nostra, come nella preghiera di Gesù nel Getsemani. **«Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: "Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà"»**. *Matteo 26:42*

Come in cielo, anche in terra – letteralmente sia fatta la Tua volontà sulla terra come avviene in cielo. Nel Regno dei cieli tutto è sottoposto al comando di Dio, non c'è peccato, né malattia, né povertà, né tristezza ecc. La richiesta è che la terra arrivi a essere come nel progetto originale di Dio nell'Eden, in armonia con il cielo.

Dacci oggi il nostro pane – **«"Dacci oggi il nostro pane quotidiano…"»**. *v. 11*
Dacci oggi il nostro pane quotidiano – provvedi anche oggi per noi.

«Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù». *Filippesi 4:19*

Rimetti i nostri debiti – **«"… rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori…"»**. *v. 12*

Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori – nel linguaggio profano e biblico un obbligo giuridico e commerciale toglieva la libertà dell'individuo. «Trad. lett. Il *debito*, è nel linguaggio profano e biblico, un obbligo giuridico e commerciale tra gli uomini, particolarmente importante nel mondo antico, dove poteva causare la perdita della libertà […]. Questa immagine, sconosciuta all'AT, viene usata nel giudaismo per indicare la condizione dell'uomo di fronte a Dio, di cui è debitore insolvibile; essa indica allora lo stato di peccatore […]. Nel mondo moderno, dove prestiti e crediti sono cose normali, la traduzione *debiti* indebolirebbe questo simbolismo; il termine *torti* evidenzierebbe meglio l'oltraggio personale fatto a Dio e la condizione miserevole del peccatore»[7].

È molto importante notare che ogni volta che Gesù si riferisce al perdono è un perdono condizionato a quanto noi perdoniamo, questo ci fa intendere la necessità di perdonare gli altri per essere perdonati nella stessa misura. **«"Perciò il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che era**

debitore di diecimila talenti. E poiché quello non aveva i mezzi per pagare, il suo signore comandò che fosse venduto lui con la moglie e i figli e tutto quanto aveva, e che il debito fosse pagato. Perciò il servo, gettatosi a terra, gli si prostrò davanti, dicendo: 'Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto'. Il signore di quel servo, mosso a compassione, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Ma quel servo, uscito, trovò uno dei suoi conservi che gli doveva cento denari; e, afferratolo, lo strangolava, dicendo: 'Paga quello che devi!' Perciò il conservo, gettatosi a terra, lo pregava dicendo: 'Abbi pazienza con me, e ti pagherò'. Ma l'altro non volle; anzi andò e lo fece imprigionare, finché avesse pagato il debito. I suoi conservi, veduto il fatto, ne furono molto rattristati e andarono a riferire al loro signore tutto l'accaduto. Allora il suo signore lo chiamò a sé e gli disse: 'Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché tu me ne supplicasti; non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te?' E il suo signore, adirato, lo diede in mano degli aguzzini fino a quando non avesse pagato tutto quello che gli doveva. Così vi farà anche il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello'"». Matteo 18:23-35

La parola "perdono", dal greco *apolùo*[8], vuol dire liberare qualcuno da qualcosa, quindi, per perdono s'intende lasciare libere le persone.

Non ci esporre alla tentazione – **«"… e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno"».** *v. 13*

Non permettere che veniamo esposti dal maligno alle tentazioni. Quindi, non esiste né una definizione né un insegnamento sulla preghiera ma un modello; in base a questo modello noi comprendiamo che la preghiera è:

- la comunicazione del nostro spirito rinato con lo Spirito di Dio che abita in noi. È l'espressione che proviene dal rapporto intimo con Dio, che risiede nel nostro cuore, attraverso lo Spirito;

- il rapportarsi con un Dio personale che si mette in relazione con noi su una base di condivisione reciproca, perché Egli è una persona. È come un padre che si relaziona con i propri figli;

- un'attitudine verso Dio che può essere espressa con un pensiero, una lacrima, un sentimento, un'esclamazione, un atto di consacrazione e ogni altra espressione che manifesta un cuore che ama Dio e che lo conosce intimamente;

- avere coscienza della Sua presenza ovunque andiamo: per la strada, al lavoro, a scuola, su un mezzo di trasporto, in un negozio, al mercato, in qualsiasi luogo; è vivere sulla terra sempre in comunione con il cielo.

Appare, dunque, evidente che la preghiera sia un modo di vivere. Tutta la nostra vita può essere una preghiera.

---

1 יְהוָה צְבָאוֹת, YHWH Ṣeḇâ'ôt.
2 Preghiera delle 18 domande, conosciuta anche come "preghiera delle 18 benedizioni" (*amidah*). «La preghiera dei discepoli di Gesù, è affine, per contenuto e forma, alle preghiere

ebraiche, in particolare alla “preghiera delle 18 domande” che gli ebrei recitano ancora oggi. Essa però se ne distingue innanziuttto per la grande semplicità e libertà con cui Dio viene invocato. Anche l’ordine delle domande è originale e caratteristico dell’insegnamento di Gesù». *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992, p. 2192.

3 Ivi, p. 2193.

4 קָדוֹשׁ, *qāḏŏš*, santo, sacro, consacrato, separato.

5 מַלְכוּת, *malḵûṯ*.

6 מָלַךְ, *mālak*.

7 Ivi, p. 2194.

8 Ἀπολούω, *apoloùō*.

Tipologie e forme di preghiera

«Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno"». *Matteo 6:9-13*

All'interno della preghiera del Padre nostro, troviamo alcune richieste (dacci oggi il nostro pane quotidiano, venga il Tuo Regno, rimetti a noi i nostri debiti), lode (sia santificato il tuo nome), consacrazione (sia fatta la Tua volontà), intercessione (non esporci alla tentazione ma liberaci dal maligno).

Il rapporto con Dio si sviluppa sotto diverse forme e tipi di preghiera.

Per esempio, in una farmacia, la maggior parte delle cose vendute è un medicinale, ma ci sono vari tipi di medicine e ognuna serve a curare un malessere diverso.

Non si possono prendere le medicine per il mal di gola quando si ha una colica renale, perché non funzionerebbero, eppure si tratta sempre di medicinali. Si deve, invece, usare la medicina specifica per quel male.

Allo stesso modo, noi chiamiamo tutte le forme di relazione con Dio "preghiera", ma esistono vari tipi di preghiera, specifici per ogni situazione.

«A te, che esaudisci la preghiera, verrà ogni creatura». *Salmo 65:2*
«… ma la preghiera degli uomini retti gli è gradita». *Proverbi 15:8b*

Tre categorie di preghiera

Possiamo identificare tre categorie di preghiera nelle quali:

- Dio è al centro;

- noi siamo al centro;

- gli altri sono al centro.

Dio al centro delle nostre preghiere

Questa è la categoria di preghiera in cui ci si rivolge a Dio per chi Lui è e ciò che ha compiuto per noi. Può essere la preghiera che esprime la nostra gratitudine verso Dio, la nostra lode o la nostra adorazione.

Il rapporto non riguarda noi e nemmeno le nostre necessità o quelle degli altri; il motivo della nostra preghiera, in questo caso, è Dio. Dobbiamo concentrarci su di Lui. Questa categoria racchiude tre tipi di preghiera.

1. La preghiera di azioni di grazie

È l'espressione della nostra riconoscenza e gratitudine verso Dio per quello che Lui fa per noi, per le benedizioni che continua a riversare su di noi.

2. La preghiera di lode

Si tratta di espressioni di esaltazione e lode a Dio per quello che Lui è. Essa si concentra sul carattere di Dio, sui Suoi attributi, sulla Sua persona. Significa riconoscere chi Dio è.

3. La preghiera di adorazione

È la preghiera più profonda, quella che fa accedere al Luogo Santissimo in cui si vivono in prima persona tutte le qualità di Dio.

Noi al centro delle nostre preghiere

Nella categoria in cui noi stessi siamo al centro delle nostre preghiere ci presentiamo davanti a Dio per nostri bisogni personali e, anche se stiamo parlando con Lui, il centro della nostra attenzione è la risoluzione di problemi personali. Questa categoria racchiude tre tipi di preghiera.

1. La preghiera di richiesta o supplica

È una petizione, fatta a Dio, con l'intento di soddisfare una necessità personale, avendo come base una Sua promessa o un nostro desiderio.

2. La preghiera di consacrazione o dedizione

È un'attitudine di sottomissione alla volontà di Dio. Questa preghiera dev'essere fatta nei momenti in cui non si conosce la Sua volontà e ci si consacra completamente.

3. La preghiera di affidamento

È la preghiera con cui si trasferisce una preoccupazione o un'inquietudine della propria anima su Dio.

Gli altri come centro delle nostre preghiere

Nella categoria in cui gli altri sono al centro delle nostre preghiere troviamo la preghiera d'intercessione.

La preghiera d’intercessione

Cosiste nell’andare davanti a Dio come sacerdoti, come intercessori, portando con noi le necessità di altre persone.

Forme di preghiera

Tutti i tipi di preghiera si possono presentare sotto tre forme: privata, concordata e collettiva.

1. La forma privata (a tu per tu con Dio)

La forma privata o personale si riferisce a una relazione personale con Dio. Indica quando preghiamo a tu per tu con Dio, separando un tempo da soli con Lui.

2. La forma concordata (due o tre persone)

La forma concordata è quella in cui due o tre persone, con la stessa fede e lo stesso pensiero, si accordano su una richiesta da fare e poi la presentano a Dio, naturalmente in accordo con la Sua volontà.

3. La forma collettiva (o di gruppo)

La forma collettiva si realizza quando un gruppo di persone si riunisce con uno stesso cuore, presentando la propria petizione.

Schema riassuntivo Introduzione alla preghiera

Riferimenti biblici

[illegible] nasce grazie al digiuno e alla preghiera. Sviluppare la preghiera come stile di vita è essenziale per ogni membro di questa chiesa. Pregare non è ripetere frasi preconfezionate, non è semplicemente sfogarsi o elencare le proprie necessità. Non è nemmeno parlare con Dio senza cercare una vera intimità.

Definizione di preghiera

[illegible] preghiera. In risposta a una richiesta dei discepoli, Gesù insegnò un modo di pregare che non è una formula da ripetere (il Padre nostro) ma una traccia che contiene alcuni princìpi.

La preghiera secondo il Padre nostro

a. [illegible] al Padre (possiamo pregare anche Gesù e lo Spirito Santo, parti della Trinità).

[illegible] noi e domina sul creato.

[illegible] sei separato dal peccato.

[illegible] la Tua volontà, non la nostra.

[illegible] come il Regno dei cieli.

[illegible] oggi alle nostre necessità materiali.

[illegible] confronti è condizionato da quanto perdoniamo gli altri.

j. Dio, non permettere che siamo esposti dal maligno alle tentazioni.

Tipologie, strumenti di preghiera

[illegible] tipi e forme di preghiera, specifici per le varie situazioni.

Tre categorie di preghiera

[illegible] gli altri al centro.

Dio al centro delle nostre preghiere

[illegible] Dio.

a. Manifestare gratitudine a Dio per le Sue continue benedizioni.

b. Riconoscere il carattere di Dio.

c. [illegible] qualità di Dio.

Noi al centro delle nostre preghiere

[illegible] personali.

a. Chiedere [illegible] Dio o a un proprio desiderio.

b. Chi prega non conosce la volontà di Dio per un determinato argomento ma decide di sottometterla completamente.

c. Trasferire le preoccupazioni su Dio.

Gli Altri al centro delle nostre preghiere

[illegible] per le necessità degli altri.

a. La preghiera d'intercessione.

Forme di preghiera

Ogni tipo di preghiera può assumere tre forme.

a. Relazione personale, a tu per tu con Dio.

b. [illegible] si accordano, con un unico pensiero e sentimento, per esporre a Dio una richiesta conforme alla Sua volontà.

c. Un gruppo di persone presenta concordemente una petizione.

Domande sullo studio

1. La preghiera è:

a) comunicare con un Dio personale
b) rapportarsi con un Dio personale
c) un'attitudine verso Dio
d) un modo di vivere
e) tutte le risposte.

2. Quali sono le tre categorie di preghiera?

3. Quali sono i tipi di preghiera in cui Dio è al centro?

4. Qual è la differenza tra la preghiera di azioni di grazie e la preghiera di lode?

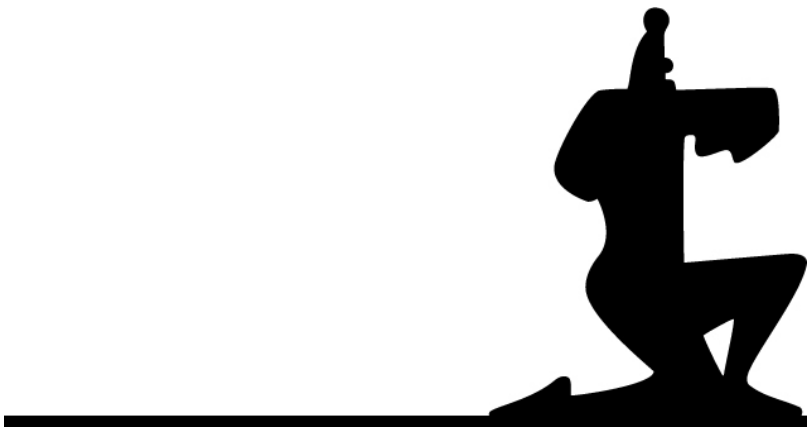
5. Cos'è una preghiera di dedizione?

6. La preghiera d’intercessione chi ha come centro?

7. Quante e quali sono le forme di preghiera?

Capitolo 2

LA PREGHIERA DI AZIONI DI GRAZIE



LA PREGHIERA DI AZIONI DI GRAZIE

La preghiera di ringraziamento, come la preghiera in generale in tutti i suoi tipi e forme, dovrebbe diventare uno stile di vita. Ringraziare Dio in ogni tempo, questo è il nostro scopo. Vivere una vita piena di gratitudine ci aiuterà a non dare niente per scontato e ad avere un cuore sano.

Definizione di azioni di grazie

Le azioni di grazie sono essenzialmente gli atti che servono ad esprimere la riconoscenza e la gratitudine verso Dio per le Sue benedizioni versate su di noi e per le Sue opere.

Significa manifestare a Dio il nostro grazie per il fatto che siamo vivi, respiriamo, mangiamo, per i regali che ci fa (incluse le persone), per i beni materiali, quelli spirituali, per la famiglia ecc. Vuol dire riconoscere che niente ci è dovuto, ma tutto è un regalo che proviene dal cielo, anche un semplice giorno di vita.

Un cuore grato non conosce amarezza, ma l'ingratitudine avvelena l'anima e cauterizza il cuore. La gratitudine genera gioia, pace e vita.

La preghiera di azioni di grazie nell'Antico Testamento

1. Il sacrificio come preghiera di azioni di grazie

Nell'A.T. la parola ebraica "sacrificio" è *qorban*[1]; essa deriva dal verbo *qarab*[2] che significa offrire, ma anche avvicinarsi, accostarsi con un sacrificio animale. *Qorban* era, quindi, un termine usato per il sacrificio degli animali che rappresentavano i peccati dell'uomo cosicché, attraverso questo sacrificio, gli uomini attingevano al perdono.

Poiché sappiamo, attraverso la lettura del N.T., che Gesù ha già offerto il Suo corpo in sacrificio per noi una volta per tutte, intendiamo il sacrificio di ringraziamento in modo diverso: desideriamo offrire a Dio qualcosa che ci costi. Anche nell'A.T. offrire sacrifici aveva a che fare con qualcosa di costoso, tant'è vero che ai poveri, che avevano poche possibilità materiali, veniva richiesto un sacrificio di volatili, anziché di grossi animali. **«Prenderà anche due tortore o due giovani piccioni, secondo i suoi mezzi; uno sarà per il sacrificio per il peccato, e l'altro per l'olocausto»**. *Levitico 14:22*

«I figli d'Aaronne faranno bruciare tutto questo sull'altare sopra l'olocausto, che è sulla legna messa sul fuoco. Questo è un sacrificio di profumo soave, consumato dal fuoco per il Signore. Se l'offerta che egli fa come sacrificio di riconoscenza al Signore è di bestiame minuto, un maschio o una femmina, l'offrirà senza difetto. Se presenta come offerta un agnello, l'offrirà davanti al Signore». *Levitico 3:5-7*

«"Quando i giorni della sua purificazione, per un figlio o per una figlia, saranno terminati, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto, e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà l'espiazione per lei; così ella sarà purificata del flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna che partorisce un maschio o una femmina. Se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due giovani piccioni: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio per il peccato. Il sacerdote farà l'espiazione per lei, ed ella sarà pura"». *Levitico 12:6-8*

Sappiamo, infatti, che Maria e Giuseppe erano poveri dal tipo di sacrificio che portarono al tempio dopo la nascita di Gesù.

«Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore"; e per offrire il sacrificio di cui parla la legge del Signore, di un paio di tortore o di due giovani colombi"». *Luca 2:22-24*

Nel caso specifico della preghiera di azioni di grazie, il sacrificio di ringraziamento ai giorni nostri sarebbe un semplice atto compiuto con l'espressione che preferiamo (danza, canto, ballo o semplicemente parole di ringraziamento); lo facciamo anche quando non abbiamo voglia o quando non tutto sta andando bene o ancora quando siamo nel bisogno e nella ristrettezza.

Concentrarsi su ciò che abbiamo e non su ciò che non abbiamo e decidere di ringraziare Dio non dando niente per scontato, è rendere grazie.

«Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento, e mantieni le promesse fatte al Signore...». *Salmo 50:14*

«Chi mi offre come sacrificio il ringraziamento, mi glorifica...». *Salmo 50:23a*

«Io t'offrirò un sacrificio di lode e invocherò il nome del Signore». *Salmo 116:17*

2. Cantare come preghiera di ringraziamento

Anche il canto e la musica, già utilizzata all'epoca, ancora oggi possono essere un'espressione di ringraziamento. Una delle funzioni dei cantori nel Tempio era di profetizzare al suono delle arpe, per ringraziare Dio e per lodarLo. **«Di Iedutun: i figli di Iedutun: Ghedalia, Seri, Isaia, Casabia, Mattitia e Simei,**

sei, sotto la direzione del loro padre Iedutun, che cantava gli inni sacri con la cetra per lodare e celebrare (ringraziare) **il Signore»**. *1 Cronache 25:3*

Nel Tempio di Gerusalemme vi erano turni per poter mantenere sempre acceso l'incenso, ciò era un segno che le preghiere salivano a Dio in forma di gratitudine.

«La mia preghiera sia in tua presenza come l'incenso, l'elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera». *Salmo 141:2*

I Salmi erano canti composti per ringraziare, lodare e celebrare Dio per le Sue meraviglie. Il *Salmo 103* è un esempio di preghiera di azioni di grazie.

In questo scritto il salmista, con il cuore grato, c'invita a benedire il Signore per tutti i benefici ottenuti e comincia ad enumerarli:

«Egli perdona tutte le tue colpe…». (*103:3a*)
«… risana tutte le tue infermità…». (*103:3b*)
«… salva la tua vita dalla fossa…». (*103:4a*)
«… ti corona di bontà e compassioni…». (*103:4b*)
«… egli sazia di beni la tua esistenza…». (*103:5a*)
«… e ti fa ringiovanire come l'aquila». (*103:5b*)

3. La preghiera di azioni di grazie come introduzione alla presenza di Dio

Un esempio di questo tipo di preghiera lo troviamo nel *Salmo 100*, soprattutto nei *versetti 4-5*: **«Entrate nelle sue porte con ringraziamento [azioni di grazie], nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome. Poiché il Signore è buono; la sua bontà dura in eterno, la sua fedeltà per ogni generazione [lode e adorazione]»**.

Se prendiamo in considerazione il culto nel Tempio di Gerusalemme, vediamo che l'atrio, il luogo dove si offrivano i sacrifici, corrisponderebbe alla preghiera di azioni di grazie.
Possiamo dire, perciò, che nell'atrio si svolgono le azioni di grazie, nel Luogo Santo, all'interno delle porte, la lode e nel Luogo Santissimo l'adorazione.

Nell'atrio – coscienza delle benedizioni di Dio e delle Sue opere.
Nel Luogo Santo – coscienza di chi è Dio.
Nel Luogo Santissimo – manifestazione di Dio, della Sua persona mentre siamo alla Sua presenza.

Gesù e la preghiera di azioni di grazie

La gratitudine era un'attitudine del Suo cuore.
«Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito"». *Giovanni 11:41b*

Gesù aveva l'abitudine di ringraziare prima di spezzare il pane. **«Egli ordinò alla folla di accomodarsi per terra; e presi i sette pani, dopo aver reso**

grazie, li spezzò e diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla; ed essi li distribuirono». *Marco 8:6*

Il modo di ringraziare di Gesù non era formale come quello dei Giudei, ma era pieno di fervore e di vita. I discepoli di Emmaus riconobbero Gesù dal modo in cui rese grazie prima di spezzare il pane. **«Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro»**. *Luca 24:30-31a*

«In quel tempo Gesù prese a dire: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto"». *Matteo 11:25-26*

Come usare la preghiera di azioni di grazie

1. Come espressione di fede

Non dobbiamo aspettare di vedere la nostra risposta materializzarsi per rendere grazie, lo possiamo fare già durante la preghiera, riconoscendo la fedeltà di Dio alle Sue promesse.

Se Lui ha promesso qualcosa certamente lo farà. Molti, erroneamente, pregano chiedendo cose che Dio ci ha già promesso di dare; in questo caso dovremmo ringraziarLo e non chiedere.

Esempio 1

Preghiera sbagliata: «Signore, ti prego, sii con me per sempre».
Preghiera corretta: «Signore grazie che sei con me per sempre come hai promesso».
«"Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente"». Matteo 28:20

Esempio 2

Preghiera sbagliata: «Signore dammi autorità contro il diavolo».
Preghiera corretta: «Dio, grazie che mi hai dato autorità su ogni potestà e principato».
«Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male». *Luca 10:19*

2. Tutte le richieste devono essere accompagnate da azioni di grazie

«Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti». *Filippesi 4:6*

Perfino la risposta alle preghiere dev'essere attesa con azioni di grazie.

«Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie». *Colossesi 4:2*

3. Rendere grazie in tutto

«… in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi». *1 Tessalonicesi 5:18*

Dobbiamo, dunque, ringraziare Dio quando siamo malati? Sì. Certo, non perché siamo malati, ma perché possiamo rivolgerci a Dio ed essere guariti. Dobbiamo rendere grazie a Dio quando stiamo attraversando una crisi? Sicuro! Perché in mezzo ai problemi Dio è con noi e ci condurrà in trionfo.

Rendiamo grazie in tutto! Non importa quali siano le circostanze, dobbiamo essere sempre colmi di gratitudine. La gratitudine è il contrario della lamentela.

4. Usare la preghiera di azioni di grazie in modo abbondante

«Tutto ciò infatti avviene per voi, affinché la grazia che abbonda per mezzo di un numero maggiore di persone moltiplichi il ringraziamento alla gloria di Dio». *2 Corinzi 4:15*

Se il ringraziamento a Dio fa tanto bene alla nostra anima e trasforma l'ambiente in cui viviamo, allora vale la pena di riempire con esso il cuore, la bocca e l'atmosfera che ci circonda. Anche la nostra conversazione dev'essere colma di azioni di grazie:

«… né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondi il ringraziamento». *Efesini 5:4*

«Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui; radicati, edificati in lui e rafforzati dalla fede, come vi è stata insegnata, abbondate nel ringraziamento». *Colossesi 2:6-7*

La Bibbia c'insegna che le preghiere di azioni di grazie, oltre a essere fatte nell'A.T. e nel N.T., saranno presenti anche in cielo, ecco perché questo tipo di preghiera dovrebbe appartenere al nostro stile di vita.

«Ogni volta che queste creature viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, e che vive nei secoli dei secoli…». *Apocalisse 4:9*

«E tutti gli angeli erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: "Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen"». *Apocalisse 7:11-12*

---

1 קָרְבָּן, *qōrḇān*.
2 קָרַב, *qāraḇ*.

Schema riassuntivo La preghiera di azioni di grazie

	Riferimenti biblici	Sintesi
La preghiera di azioni di grazie		Ringraziare Dio in ogni tempo dovrebbe diventare il nostro scopo e il nostro stile di vita. Un cuore sano non dà nulla per scontato.
Definizione di azioni di grazie		[illegible] con cui si esprime a Dio la riconoscenza per tutto quello che Lui è e fa per noi. Rendere grazie significa manifestare a Dio la nostra gratitudine e gioia e comprendere che niente ci è dovuto: tutto è un regalo del Padre.
La preghiera di azioni di grazie nell'A.T. a. il sacrificio come preghiera di azioni di grazie b. [illegible] c. la preghiera di azioni di grazie come introduzione alla presenza di Dio.		Nell'A.T. gli Ebrei offrivano sacrifici; era un atto costoso perché ai poveri era permesso [illegible] Poiché Gesù ha già offerto il Suo corpo una volta per tutte, [illegible]
	a. *Lv 14:22; Lv 3:5-7; Lv 12:6-8; Lc 2:22-24; Sl 50:23a; Sl 116:17*	a. [illegible] (con canto, danza o parole) anche in situazioni difficili.
	b. *1 Cr 25:3; Sl 141:2; Sl 103:2-5*	b. Una delle funzioni dei cantori del Tempio era profetizzare al suono delle arpe. I sacerdoti effettuavano turni per mantenere l'incenso sempre acceso. Il *Salmo 103* è un es. di preghiera di azioni di grazie.
	c. *Sl 100:4-5*	c. Il Tempio di Gerusalemme era diviso in tre zone: l'atrio in cui si offrivano i sacrifici, il Luogo Santo e il Luogo Santissimo. Questi spazi possono rappresentare per noi tre modi di rapportarsi con Dio. L'atrio corrisponde alla preghiera di azioni di grazie; il Luogo Santo riporta alla lode (coscienza di chi è Dio) e il Luogo Santissimo all'adorazione (manifestazione di Dio).
Gesù e la preghiera di azioni di grazie	*Lc 24:30-31; Mt 14:19; Mt 26:26*	La gratitudine [illegible] cuore di Gesù. I discepoli di Emmaus riconobbero il Maestro dal modo che aveva nel rendere grazie a Dio prima di spezzare il pane.
Come usare la preghiera di azioni di grazie a. Come espressione di fede b. [illegible] c. [illegible] d. usare questa preghiera in modo abbondante.	a. *Mt 21:22; Mc 11:24; 1 Gv 5:14-15*	a. [illegible] presentiamo le nostre richieste, non solo quando [illegible] con mano. Dio mantiene sempre le Sue promesse. Ci sono [illegible] in questo caso bisogna ringraziare e non chiedere.
	b. *Fil 4:6; Cl 4:2*	b. Anche la risposta alle preghiere va attesa con azioni di grazie.
	c. *1 Ts 5:18*	c. Le malattie, le difficoltà o le crisi sono tutte occasioni in cui il Signore può manifestarsi nella nostra vita. Nel caso di una malattia, per es., è giusto ringraziarLo non perché siamo malati ma perché possiamo rivolgerci a Lui per ottenere guarigione. Dio è con noi anche in mezzo ai problemi e ci condurrà in trionfo. Dobbiamo essere sempre colmi di gratitudine.
	d. *2 Co 4:15; Ef 5:4; Cl 2:6-7; Ap 4:9*	d. Ringraziare fa bene all'anima, trasforma noi e l'ambiente in cui viviamo. Riempiamo il nostro linguaggio di azioni di grazie; la Bibbia insegna che questo tipo di preghiera sarà presente anche in cielo.

Domande sullo studio

1. Cos’è la preghiera di azioni di grazie?

2. Cosa s’intende per gratitudine?

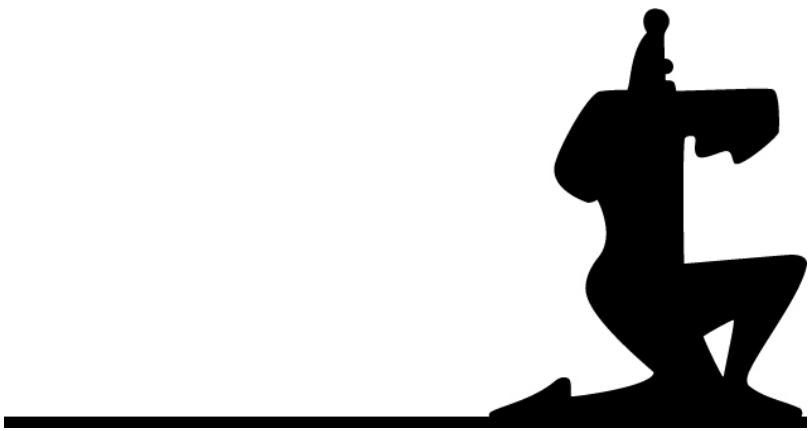
3. Come ringraziavano Dio nell’Antico Testamento?

4. Come e quando dobbiamo usare le azioni di grazie?

5. Scrivi un passaggio in cui Gesù fa una preghiera di azioni di grazie.

Capitolo 3

LA PREGHIERA DI LODE



LA PREGHIERA DI LODE

Il tipo di preghiera di azioni di grazie si rivolge a Dio, ricordando ciò che Egli ha fatto per noi, le Sue meraviglie; la lode, invece, ruota attorno a chi Egli è. La lode è frutto di labbra che confessano il Suo nome (**«Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome»**. *Ebrei 13:15*). Nella Bibbia il nome ha a che fare con l'identità, lodare e riconoscere chi Lui è per ricordarci ciò che Lui può fare.

La lode è in assoluto la preghiera che più motiva la nostra fede. Ad esempio: se lodo Dio perché è grande mi ricordo che non c'è nulla che Lui non possa fare; questo motiverà la mia fiducia nel credere che anche se ho davanti a me un enorme ostacolo, Lui è abbastanza potente per distruggerlo.

Chi può lodare Dio?

Siamo tutti chiamati a lodarLo e sarebbe meraviglioso se tutti lo facessero. Il volere di Dio è che ognuno di noi Lo lodi. **«Ogni creatura che respira, lodi il Signore. Alleluia»**. *Salmo 150:6*

Risulta, tuttavia, molto difficile lodare qualcuno che non si conosce. Ti sei mai ritrovato a fare complimenti a persone che non hai mai visto, né conosciuto? Sicuramente no, perché non sapresti cosa dire! Per questo coloro che hanno conosciuto Dio personalmente sono quelli che maggiormente Lo loderanno.

Come usare la preghiera di lode

1. Come stile di vita

Anche la lode dovrebbe diventare uno stile di vita, dovremmo riconoscere Dio in tutte le nostre vie.

«Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri». *Proverbi 3:6*

Quindi, lo loderemo in ogni tempo.

- Al mattino. **«Ma io canterò la tua potenza, e al mattino loderò ad alta voce la tua bontà, perché tu sei stato per me una fortezza, un rifugio nel giorno dell'avversità»**. *Salmo 59:16*

- Durante la notte. **«A metà della notte mi alzo per lodarti a motivo dei tuoi**

giusti giudizi». *Salmo 119:62*

- Sempre. **«Io benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca»**. *Salmo 34:1*

La preghiera di lode dovrebbe essere frutto di un'attitudine di cuore nei confronti di Dio per quello che Lui è; ciò si trasformerà in lodi sulle nostre labbra.

2. Con canti e danza

Un modo di lodare Dio è anche quello di usare la nostra bocca per cantare le Sue lodi e il nostro corpo per celebrarle, sempre che queste siano espressioni dettate dal nostro rapporto con Lui.

«Canto per il giorno del sabato. È bello celebrare il Signore e cantare le tue lodi, o Altissimo; proclamare al mattino la tua bontà, e la tua fedeltà ogni notte, sulla lira a dieci corde e sulla cetra, con la melodia dell'arpa!». *Salmo 92:1-3*

«Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore; ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo…». *Efesini 5:18-20*

«Lodatelo con il timpano e le danze, lodatelo con gli strumenti a corda e con il flauto». *Salmo 150:4*

3. Alzando le mani alla Sua presenza

Alzare le mani verso Dio è un segno di evocazione, un segno di arresa e questo gesto viene anche visto come un segno di lode. Per questo motivo vedrai questa manifestazione in varie chiese.

«Così ti benedirò finché io viva, e alzerò le mani invocando il tuo nome. L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso, e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose». *Salmo 63:4-5*

«Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute». *1 Timoteo 2:8*

4. La lode come arma contro i nemici

Quando con le nostre lodi dichiariamo chi Dio è, il diavolo fugge davanti a noi.

«E dopo aver tenuto consiglio con il popolo, stabilì dei cantori che, vestiti dei paramenti sacri, cantassero le lodi del Signore e, camminando alla testa dell'esercito, dicessero: "Celebrate il Signore, perché la sua bontà dura in eterno!" Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il Signore tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti». *2*

Cronache 20:21-22

5. La lode come risposta alla liberazione e ai miracoli

Viene spontaneo lodare Dio dopo che Egli ha toccato profondamente la nostra vita o ci ha liberato da qualcosa che ci opprimeva e ci teneva in schiavitù. Negli Atti degli Apostoli, quando Giovanni e Pietro guarirono lo storpio alla porta detta "Bella", questi **«... entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio»**. *Atti 3:8b*

«Al direttore del coro. Di Davide, servo del Signore, il quale rivolse al Signore le parole di questo cantico, quando il Signore lo liberò dalla mano di Saul. Egli disse: "Io ti amo, o Signore, mia forza! Il Signore è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui mi rifugio, il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio. Io invocai il Signore ch'è degno d'ogni lode e fui salvato dai miei nemici. I legami della morte mi avevano circondato, i torrenti della distruzione mi avevano spaventato. I legami del soggiorno dei morti mi avevano attorniato, i lacci della morte m'avevano sorpreso. Nella mia angoscia invocai il Signore, gridai al mio Dio. Egli udì la mia voce dal suo tempio, il mio grido giunse a lui, ai suoi orecchi». *Salmo 18:1-6*

«Con cuore generoso ti offrirò sacrifici; celebrerò il tuo nome, o Signore, perché sei buono; infatti mi hai salvato da ogni disgrazia, e l'occhio mio ha visto sui miei nemici quel che desideravo». *Salmo 54:6-7*

6. La lode come fonte di gioia

«E cantando e danzando diranno: "Tutte le fonti della mia gioia sono in te"». *Salmo 87:7*

Ci verrà, dunque, spontaneo lodare Dio e gioire per ciò che Lui è per noi.

«Al direttore del coro. Su "Muori per il figlio". Salmo di Davide. Io celebrerò il Signore con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie. Mi rallegrerò ed esulterò in te, salmeggerò al tuo nome, o Altissimo...». *Salmo 9:1-2*

«Cantino e si rallegrino quelli che si compiacciono della mia giustizia, e possano sempre dire: "Glorificato sia il Signore che vuole la pace del suo servo!"». *Salmo 35:27*

7. La lode come via per la manifestazione di Dio e, di conseguenza, come via per l'adorazione

Ogni volta che lodiamo attraiamo la presenza di Dio, la nostra fede cresce, riceviamo di più e siamo più sensibili al movimento dello Spirito Santo perché Dio abita in mezzo alla lode del Suo popolo.

«Eppure tu sei il Santo, siedi circondato dalle lodi d'Israele». *Salmo 22:3*

«… mentre, dico, quelli che suonavano la tromba e quelli che cantavano, come un sol uomo, fecero udire all'unisono la voce per lodare e per celebrare il Signore, e alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali, per lodare il Signore "perch'egli è buono, perché la sua bontà dura in eterno!", avvenne che la casa, la casa del Signore, fu riempita di una nuvola». *2 Cronache 5:13*

8. Il sacrificio di lode come arma di fede

Come spiegato nello studio sulla preghiera di azioni di grazie, anche per la lode la Bibbia userà la parola "sacrificio" riferendosi alla lode, come nel versetto seguente. **«Io t'offrirò un sacrificio di lode e invocherò il nome del Signore»**. *Salmo 116:17*

Ciò implica che non sempre avrai voglia di lodarLo, a volte il tuo stato d'animo e la tua emotività non ti permetteranno di farlo, allora sarà il momento di sforzarsi, sapendo che, proprio in questi momenti, ricordarsi chi è Dio. Lui ci ha dato la lode e il ringraziamento come armi per aiutarci a crescere nella fede.

Perché dobbiamo lodare Dio?

Dio non ci esorta a lodarLo perché è pieno di orgoglio e si merita tutte le lodi che noi possiamo offrirGli! Dio non cambia carattere se Lo lodiamo di più. Dio non diventa più buono se ripetiamo dalla mattina alla sera quanto Egli è buono. Dio è già perfetto e la nostra lode non aggiungerà attributi al Suo carattere.

Non dobbiamo neppure lodare Dio perché vogliamo qualcosa da Lui. Qualche volta, se vogliamo un favore speciale da qualcuno, cerchiamo di essere molto gentili e carini nella speranza di ottenere una risposta positiva alla nostra richiesta. Ecco, con Dio questo tipo di attitudine non funziona! Egli è già meraviglioso e vuole elargire ai Suoi figli doni buoni e perfetti. Infatti, la Bibbia dice: **«… ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento»**. *Giacomo 1:17*

L'apostolo Paolo afferma: **«Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?»**. *Romani 8:32*

Lodare Dio, quindi, fa del bene a noi, non a Lui. La lode cambierà noi stessi e accrescerà la nostra fede.

Prendere esempio dalla chiesa primitiva

Vogliamo prendere come esempio la Chiesa primitiva perché era una Chiesa vincente e piena di successo che godeva dell'approvazione di Dio e degli uomini. La Bibbia ci racconta che i suoi membri si trovavano tutti i giorni per lodare Dio e questa era una parte importante del loro culto comunitario. Anche noi, come faceva la Chiesa primitiva, dobbiamo lodare Dio tutti insieme.

Il motivo per cui frequentiamo una chiesa non dev'essere solo quello di vedere gli amici o far parte di un club sociale in cui si va per divertirsi, anche se questo può essere carino; lo scopo del riunirsi dev'essere la condivisione dell'amore profondo verso Dio e il desiderio di esprimere le nostre lodi come una famiglia unita in comunione.

«… e stavano sempre nel tempio, benedicendo Dio». *Luca 24:53*

«E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo». *Atti 2:46-47a*

Schema riassuntivo La preghiera di lode

	Riferimenti biblici	Sintesi
La preghiera di lode	*Ef 3:20*	Lodare ci ricorda chi è Dio; la lode ci aiuta a ricordare cosa il Signore è in grado di fare. Questa è la preghiera che motiva di più la nostra fede.
Chi può lodare Dio?	*Sl 150:6*	[illegible] è che tutti Lo lodino. Tuttavia, si può lodare solo qualcuno che si conosce personalmente.
Come usare la preghiera di lode a. Come stile di vita b. con canti e danza c. alzando le mani alla Sua presenza d. come arma contro i nemici e. come risposta alla liberazione f. come fonte di gioia g. come via per la manifestazione di Dio h. il sacrificio di lode come arma di fede.	a. [illegible] b. *Sl 92:1-3; 150:4; Ef 5:18-20* c. *Sl 63:4-5; 1 Ti 2:8* d. *2 Cr 20:21-22* e. *At 3:8b; Sl 18:1-6; 54:6-7* f. *Sl 87:7; 9:1-2; 35:27* g. *Sl 22:3; 2 Cr 5:13* h. *Sl 116:17*	a. La lode può provenire dall'attitudine del cuore: un cuore che loda costantemente genera labbra che lodano. b. Si usano canto e danza per celebrare ed esprimere il proprio rapporto con Dio. c. È segno di [illegible]zione; arresa; lode. d. Il diavolo fugge davanti a chi dichiara con la lode chi è il Signore. e. Si loda Dio dopo aver ricevuto liberazioni o miracoli da parte Sua. f. Viene spontaneo lodare Dio e gioire per come Egli si manifesta nelle nostre vite. g. Durante la lode si attrae la presenza di Dio; la fede cresce; si riceve di più; si è più sensibili al movimento dello Spirito Santo. h. Il *Salmo 116* parla di "sacrificio di lode". I momenti in cui abbiamo meno voglia di lodare Dio sono quelli in cui vale più la pena sforzarci di farlo. Lode e ringraziamento sono armi che rafforzano la fede.
Perché dobbiamo lodare Dio?	[illegible]	[illegible] la nostra lode non modifica il Suo carattere né ci fa benvolere maggiormente. Lodare Dio fa bene a noi perché ci cambia e accresce la nostra fede.
Pratiche esempio dalla chiesa primitiva	*Lc 24:53; At 2:46-47a*	[illegible] Atti mostrano come i cristiani della chiesa primitiva si radunassero tutti i giorni per lodare Dio. Questa chiesa prosperava e godeva dell'approvazione di Dio e degli uomini. Lo scopo delle nostre riunioni dev'essere la condivisione dell'amore profondo che nutriamo per Dio e il desiderio di lodare come una famiglia unita in comunione.

Domande sullo studio

1. Chi può lodare Dio? Perché lo può fare?

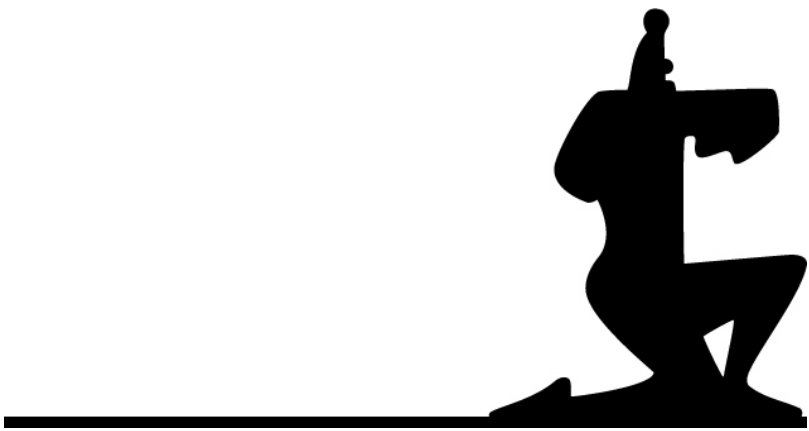
2. Perché dobbiamo lodare Dio?

3. Qual è il versetto che afferma che Dio abita in mezzo alle lodi del Suo popolo?

4. In che modo usiamo la preghiera di lode?

Capitolo 4

LA PREGHIERA DI ADORAZIONE



LA PREGHIERA DI ADORAZIONE

Significato della parola

L'adorazione è uno dei principali temi della Bibbia: ci sono ben 270 riferimenti biblici. In ebraico *shacha*[1], adorazione, significa prostrarsi, curvarsi, abbassarsi, umiliarsi. Dal greco *proskunèo*[2], parola composta da *pros*, verso, e *kunèo*, baciare: indica l'andare verso qualcuno o qualcosa e baciare in segno di riverenza. **«Mi baci egli dei baci della sua bocca, poiché le tue carezze sono migliori del vino»**. *Cantico dei Cantici 1:2*

È uno dei tipi di preghiera in cui Dio è al centro ed è la preghiera più profonda e più intima, quella che ci porta a ciò che la Bibbia chiama il Luogo Santissimo. Esso era il posto in cui risiedeva la presenza di Dio nel Tempio e nel Tabernacolo. L'avvicinarsi e baciare ci parla d'intimità. In questa preghiera si vivono in prima persona tutte le esaltazioni a Dio dichiarate nella lode: la bontà, l'amore, la santità e ogni altra qualità di Dio.

Nel cuore di ogni uomo si celano fame e necessità di qualcosa che non sempre si riesce a definire. L'uomo cerca di trovare appagamento in vari modi, ma è sempre insoddisfatto. Dio ha, infatti, messo nel suo cuore un vuoto a forma di Dio e c'è un solo modo per riempirlo: stando alla Sua presenza. La fame, le necessità e il vuoto saranno soddisfatti solo attraverso l'adorazione al Creatore.

L'uomo, nato per adorare

Il desiderio e la necessità di adorare Dio fanno parte dell'uomo. L'uomo è un essere religioso per natura e cerca un mezzo e un oggetto d'adorazione. Non esistono atei. Se l'uomo non adora il vero Dio, ne troverà certamente uno falso, ma non rinuncerà ad esprimere la sua devozione verso qualcuno o qualcosa, come per esempio al dio "io", al dio sesso, al dio denaro, al dio piacere e ad altri mille dei, compresi gli idoli, i "santi" ecc.

L'anelito del cuore umano è adorare, ma la capacità per farlo è stata persa con la caduta di Adamo.
«Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre». *1 Giovanni 1:5*

Il peccato ha fatto cadere l'uomo nelle tenebre, ma adorare significa amare ed è impossibile avere comunione senza affinità. Tenebre e luce, però, non camminano assieme. Perciò, perché l'uomo possa diventare un adoratore di Dio, deve sperimentare la nuova nascita.
L'uomo deve rinunciare al peccato, alla carne, al mondo, al diavolo e affidarsi a Gesù come unico ed esclusivo Signore e Salvatore della sua vita. Allora lo Spirito Santo entrerà nel suo cuore, trasformerà la sua natura e lo farà

rinascere come figlio di Dio. Si stabilirà, così, un legame che gli permetterà di essere trasformato in un adoratore del Dio vivente.

Cos'è l'adorazione

Adorare significa amare Dio, è la risposta del nostro amore all'amore divino. Noi amiamo Dio perché Lui ci ha amati per primo. L'amore con cui Lo amiamo non è nostro. Lui stesso, attraverso lo Spirito Santo, ha riversato il Suo amore nei nostri cuori ed è con questo amore che procede da Lui, che noi Lo amiamo.

«Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato». *Romani 5:5*

«Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo». *1 Giovanni 4:19*

L'adorazione è una risposta del nostro spirito allo Spirito Santo che è dentro di noi e che ci porta al Padre. Non c'è vera adorazione senza l'aiuto dello Spirito Santo. La Bibbia non dà una precisa definizione dell'adorazione, perché l'amore non si può definire. La definizione migliore che si possa trovare è: **«"Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua"»**. *Marco 12:30*

In altre parole, ama Dio con tutto te stesso, con il fervore dello spirito, con l'intensità della tua anima e con l'espressione del tuo corpo.

Quando si parla di adorazione sentirai molte volte l'espressione "siamo davanti al trono di Dio" o "un trono di gloria" ecc.; nella Bibbia l'adorazione a Dio è descritta come qualcosa che avviene davanti al Suo trono. Lui è colui che siede sul trono; allora, quando siamo in adorazione è come se fossimo anche noi lì alla Sua presenza; nel Nuovo Testamento noi siamo il Tempio dello Spirito e il trono è il nostro cuore, il luogo dove Lui risiede.

«E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: "Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene". Ogni volta che queste creature viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono». *Apocalisse 4:8-11*

La coscienza della presenza di Dio

È importante sviluppare la coscienza della presenza di Dio poiché nessuno può adorare senza prima incontrarsi con la reale presenza di Dio, davanti al Trono. Si tratta di un'esperienza che avviene nel nostro spirito, poiché l'adorazione è un esercizio spirituale. L'adorazione è il punto più alto della nostra relazione con Dio.

L'adorazione è una devozione profonda, che va oltre le parole, è un'attitudine

del cuore. Dio cerca adoratori, non qualcuno che ogni tanto si metta in adorazione, ma adoratori, amanti di Dio, persone che vivano per adorarLo.

L'adorazione nel Nuovo Testamento

Nel Vangelo di Giovanni Gesù usa il verbo *proskuneo*. **«Gesù le disse: "Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità"»**. *Giovanni 4:21-24*

Il luogo dell'adorazione: il nostro spirito

Dove adorare Dio? La Samaritana presenta una questione teologica, ma Gesù annuncia un nuovo luogo, non più Gerusalemme, né il monte Gherizim. Dio non è più relegato nel Santuario di Gerusalemme. Nel momento in cui Gesù ci ha redento con il Suo sacrificio, la presenza di Dio ha lasciato il Luogo Santissimo presente nel Tempio di Gerusalemme. Il velo si è squarciato dall'alto verso il basso, perché? Perché da quel momento tutti hanno avuto accesso al Luogo Santissimo. Tutti possono adorare senza il velo! Non dobbiamo più restare nell'atrio. Il nostro spirito nato di nuovo è il Santuario di Dio sulla terra ed è il luogo della nostra adorazione.

«Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». *1 Corinzi 3:16*

Lo Spirito di Dio si muove nel nostro spirito e quando noi rispondiamo entriamo in adorazione. Il nostro Compagno, Maestro, Consigliere, Avvocato e Consolatore abita dentro di noi e dove andiamo noi va Lui.

Adorare in verità

Gesù ha detto di essere **«… la verità…»**. *Giovanni 14:6*
Quindi, il vero adoratore adorerà il Padre attraverso Gesù. Solo attraverso il sacrificio di Gesù, infatti, possiamo accedere alla presenza di Dio; prima era impossibile a causa del peccato.

Il Maestro dice alla donna Samaritana che l'ora viene e poi puntualizza che l'ora è già venuta perché Lui era già sulla terra. Era il Suo modo di dire che Lui li avrebbe portati a una nuova adorazione.

L'oggetto della nostra adorazione

L'adorazione per eccellenza è diretta al Padre, è Lui che cerca adoratori; Lui dev'essere l'oggetto della nostra devozione e adorazione.

Anche Gesù e lo Spirito Santo, però, nella qualità di Dio, potrebbero ricevere adorazione.

«Quand'ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: "Vi saluto!" Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e l'adorarono». *Matteo 28:9*

Attitudine di adorazione

«Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio». *Luca 7:36-38*

1. Rinunciare a se stessi

«Mentre se una donna porta la chioma, per lei è un onore; perché la chioma le è data come ornamento». *1 Corinzi 11:15*

La donna lasciò da parte la sua reputazione per adorare Gesù secondo il suo cuore (*Luca 7:36-38*). Paolo chiama i capelli la gloria delle donne; lei, quindi, prese la sua gloria per ripulire dal fango i piedi di Gesù.

Quella donna ha manifestato la sua adorazione verso Gesù non preoccupandosi della sua vergogna e umiliazione per il fatto di essere una peccatrice; il suo unico interesse era onorarLo.

2. Amore

Gesù disse: **«… perché ha molto amato…»**. *Luca 7:47b*

L'amore è la nostra risposta all'amore di Dio. Non s'insegna ad adorare, perché adorare vuol dire amare. Chi ama Dio sarà un adoratore di Dio.

3. Darsi all'amato

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna». *Giovanni 3:16*

Il maggior dono che si possa offrire è il dono di se stessi. Chi ama dà, questo è uno dei princìpi più importanti lasciatici da Gesù.

«Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici». *Giovanni 15:13*

«Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi». *Romani 5:8*

Il darsi è associato all'adorazione. Dare il proprio tempo, i propri soldi, mettere a disposizione i propri doni ecc.

«Nessuno si presenterà davanti a me a mani vuote». *Esodo 23:15b*

«Nessuno comparirà davanti a me a mani vuote». *Esodo 34:20b*
«Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che questi avrà scelto: nella festa dei Pani azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne; e nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote». *Deuteronomio 16:16*

4. Il servizio come forma di adorazione

«… "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"». *Matteo 4:10b*

Rendere culto vuol dire "servire". Ogni tipo di servizio reso a Dio, fatto con l'obiettivo di onorare Lui e la Sua casa, che è la Sua chiesa, è un atto pratico di adorazione verso Dio.

Come esprimere l'adorazione

«Poi Davide disse a tutta l'assemblea: "Benedite il Signore vostro Dio". E tutta l'assemblea benedì il Signore, Dio dei loro padri; e s'inchinarono, e si prostrarono davanti al Signore e davanti al re. Il giorno seguente sacrificarono vittime in onore del Signore, e gli offrirono degli olocausti: mille giovenchi, mille montoni, mille agnelli con le relative libazioni, e altri sacrifici in gran numero, per tutto Israele. Mangiarono e bevvero, in quel giorno, in presenza del Signore, con gran gioia; proclamarono re, per la seconda volta, Salomone, figlio di Davide, e lo unsero, consacrandolo al Signore come conduttore del popolo, e unsero Sadoc come sacerdote». *1 Cronache 29:20-22*

Lodare Dio, prostrarsi e così via, sono azioni che non rappresentano solo l'adorazione; insieme, se mosse dall'amore più profondo, diventano un canale di espressione del culto a Dio. Molte volte l'adorazione non riesce ad essere espressa in un modo appropriato, a volte si riesce solo a piangere. Altre, rimaniamo fermi, immobili senza dire o fare niente, solo avvolti nella Sua presenza. Lui è lì con noi; noi lo sappiamo e gustiamo la Sua presenza.

Diventare come l'amato

Adorare è amare e sappiamo bene che, in ogni tipo di relazione, quando si ama qualcuno, si prendono le caratteristiche, gli usi e i costumi dell'altro. Gesù ha preso su di sé i nostri peccati per amore e noi, mentre lo adoriamo e viviamo per Lui, veniamo trasformati a Sua immagine.

«E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito». *2 Corinzi 3:18*

Chi non adora Dio, ma gli idoli, sarà simile a loro.

«Gl'idoli delle nazioni sono argento e oro, opera di mano d'uomo. Hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono; hanno orecchi e non odono e non hanno respiro alcuno nella loro bocca. Siano simili a loro quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano». *Salmo 135:15-18*

La differenza tra la lode e l'adorazione

Nella lode esaltiamo Dio per quello che Lui è, riconosciamo le caratteristiche di Dio perché Lo conosciamo: è Santo, Buono, Amorevole, Saggio, Eterno, Giusto, Sovrano, l'Inizio e la Fine di ogni cosa e così via. Ci concentriamo su Dio ed esaltiamo la Sua natura, riconosciamo chi Lui è.

L'adorazione implica un rapporto d'amore, di profonda intimità con Dio ed è nell'adorazione che conosciamo Dio, la Sua Bontà, la Sua Santità, il Suo Amore, la Sua Saggezza, la Sua Grandezza e così via. Ci mettiamo in relazione con la natura divina e viviamo chi è veramente Dio.

---

1 שָׁחָה, *šāḥāh*.
2 Προσκυνέω, *proskuneō*, avvicinarsi e baciare, adorare, prostrarsi davanti a, supplicare.

Schema riassuntivo La preghiera di adorazione

	Sintesi	Riferimenti biblici
Significato della parola	La parola adorazione compare nella Bibbia 270 volte; in ebraico significa prostrarsi, umiliarsi e in greco andare da qualcuno e baciarlo con riverenza. È la preghiera più intima; porta al Luogo Santissimo. Stare alla presenza di Dio e adorarLo è l'unico modo per riempire il vuoto presente in ogni cuore. Nell'adorazione si vivono le qualità di Dio.	[illegible]
L'uomo, nato per adorare	L'uomo nasce e vive con la necessità di adorare Dio. Se Lo si rifiuta, si troverà qualche altro oggetto d'adorazione: se stessi, i soldi, i "santi", altre persone ecc. La capacità per adorare è stata persa con la caduta di Adamo: per adorare Dio dobbiamo rinunciare al peccato e affidarci a Gesù come unico Signore della nostra vita.	[illegible]
Adorazione, risposta del nostro amore	L'adorazione è la risposta del nostro amore all'amore di Dio; Lui ci ha amati per primo. Lo Sp. Santo che abita nel nostro spirito ci porta al Padre e l'amore che sentiamo è stato sparso da Dio nei nostri cuori. Non c'è adorazione senza l'intervento dello Sp. Santo: siamo il Suo Tempio e il trono di Dio è il nostro cuore.	*... 1Gv 4:10; Mr 12:30; Ap 4:8-11*
La coscienza della presenza di Dio	L'adorazione è incontrarsi con la reale presenza di Dio. L'adorazione è un'attitudine del cuore, uno stile di vita.	[illegible]
L'adorazione nel N.T.	Nel Vangelo Gesù dice *proskuneo* (andare da qualcuno e baciarlo con riverenza).	*Gv 4:21-24*
Il luogo dell'adorazione: il nostro spirito	La cortina che nel Tempio di Gerusalemme proteggeva il Luogo Santissimo si è squarciata dall'alto in basso: Gesù ci ha aperto la via al Padre. Quando riconosciamo Gesù come Signore e Salvatore il nostro spirito nasce di nuovo e diventa il luogo in cui adorare Dio.	[illegible]
Adorare in verità	Si può accedere alla presenza di Dio solo attraverso il sacrificio di Gesù.	*Gv 14:6*
L'oggetto della nostra adorazione	È giusto e lecito adorare anche Gesù e lo Spirito Santo poiché sono Dio.	*Mt 28:9* [illegible]
Attitudine di adorazione		*Lc 7:36-38*
Rinunciare a se stessi	Nel Vangelo la donna mette da parte la sua reputazione per adorare Dio.	[illegible]
Amore	L'adorazione non s'insegna. Chi ama Dio è un Suo adoratore.	*Lc 7:47*
Umiltà	[illegible] il più grande.	[illegible]
Il servizio come forma d'adorazione	Servire Dio e la Sua casa, è un atto pratico di adorazione.	[illegible]
Come esprimere l'adorazione	Cantare, pregare, ... restare fermi, avvolti dalla Sua presenza...	[illegible]
Diventare simili all'amato	[illegible] ama. Vivendo per Gesù siamo trasformati a Sua immagine.	[illegible]
Differenza tra lode e adorazione a. Lode b. adorazione.	a. [illegible] di Dio e ne riconosciamo le qualità. b. Implica profonda intimità con Dio; ci relazioniamo con la natura divina e viviamo chi Egli è.	

Domande sullo studio

1. Come si può definire la preghiera di adorazione?

2. Perché è importante sviluppare la coscienza della presenza di Dio?

3. Cosa vuol dire in greco la parola *proskuneo*?

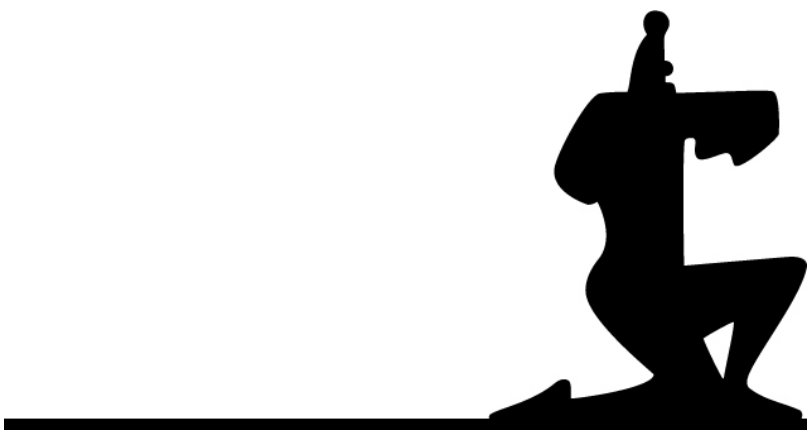
4. Quali sono le attitudini che caratterizzano un adoratore?

5. In quale luogo dobbiamo andare per adorare Dio?

6. Qual è la differenza tra lode e adorazione?

Capitolo 5

NOI COME CENTRO DELLE NOSTRE PREGHIERE



NOI COME CENTRO DELLE NOSTRE PREGHIERE

In questo tipo di preghiera ci rivolgiamo a Dio per la nostra vita e per le nostre necessità personali. Esistono tre tipi di preghiera in cui noi siamo al centro: preghiera di richiesta o petizione, di consacrazione o dedizione e di affidamento.

La preghiera di richiesta o petizione

La petizione è una richiesta formale rivolta a un'autorità, basata sulla legge o su una promessa.

È la preghiera che facciamo per noi stessi quando dobbiamo risolvere problemi per i quali possiamo reclamare le promesse di Dio.

È una preghiera di fede, accompagnata dalla certezza della risposta divina, che serve a cambiare le circostanze attorno a noi.

Gesù ci ha insegnato: **«"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa"»**. *Matteo 7:7-8*

«Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete». *Marco 11:24*

«"Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete"». *Matteo 21:22*

«Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti». *Filippesi 4:6*

Dio è la fonte di ogni benedizione e ha la soluzione per tutti i nostri problemi. Lui ha risorse inimmaginabili per soddisfare ogni nostro bisogno.

«Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù». *Filippesi 4:19*

Come si sviluppa la preghiera di richiesta o petizione

1. Identifica le tue necessità

Abbi in mente un'immagine nitida delle tue necessità. Vai direttamente al punto perché le preghiere vaghe non portano risultati. La Bibbia c'insegna che la preghiera dev'essere specifica.

Una volta Gesù, passando per Gerico, fu chiamato da un cieco di nome Bartimeo: **«Allora egli gridò: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"»**. *Luca 18:38*

Si trattava però di una richiesta molto vaga poiché Gesù gli rispose:
«"Che vuoi che io ti faccia?" Egli disse: "Signore, che io ricuperi la vista". E Gesù gli disse: "Ricupera la vista; la tua fede ti ha salvato". Nello stesso momento ricuperò la vista, e lo seguiva glorificando Dio; e tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio». *Luca 18:41-43a*

Richieste specifiche ottengono risposte specifiche.

Esempi di preghiera con un obiettivo:
«"O Signore, Dio del mio signore Abraamo, ti prego, fammi fare quest'oggi un felice incontro; usa bontà verso Abraamo mio signore! Ecco, io sto qui presso questa sorgente; e le figlie degli abitanti della città usciranno ad attingere acqua. Fa' che la fanciulla alla quale dirò: 'Abbassa, ti prego, la tua brocca perché io beva', e che mi risponderà: 'Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli', sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco. Da questo comprenderò che tu hai usato bontà verso il mio signore"». *Genesi 24:12-14* Successe esattamente ciò che l'uomo chiese.

«Quando furono passati, Elia disse a Eliseo: "Chiedi quello che vuoi che io faccia per te, prima che io ti sia tolto". Eliseo rispose: "Ti prego, mi sia data una parte doppia del tuo spirito!"». *2 Re 2:9* Considerando il ministero di Eliseo, concludiamo che la sua richiesta fu esaudita.

2. Cerca le promesse bibliche in accordo con le tue necessità

Cerca nella Bibbia i testi che fanno riferimento a ciò di cui hai bisogno. Tutta la preghiera dev'essere fatta in accordo con la volontà rivelata di Dio. Ricercando nelle Scritture, sotto la guida dello Spirito Santo, scoprirai se il tuo desiderio dev'essere abbandonato o se può essere oggetto di preghiera. Usa la fede e credi che Dio possa compiere ciò che promette.

«E il Signore mi disse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto"». *Geremia 1:12*

Paolo scrive della fiducia di Abramo in Dio. Il patriarca, infatti, era **«... pienamente convinto che quanto egli ha promesso, è anche in grado di compierlo»**. *Romani 4:21*
La conoscenza della volontà rivelata di Dio ti darà la certezza della risposta.

«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce». *1 Giovanni 5:14*

La conoscenza delle promesse di Dio circa il tuo desiderio, alimenterà la tua

fede. **«Difatti la Scrittura dice: "Chiunque crede in lui, non sarà deluso"»**. *Romani 10:11*

Esempi di preghiera di petizione

- Per trovare il lavoro:
«Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù». *Filippesi 4:19*

- Per la prosperità:
«Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce del Signore tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, il Signore, il tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra; e tutte queste benedizioni verranno su di te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce del Signore tuo Dio: Sarai benedetto nella città e sarai benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo seno, il frutto della tua terra e il frutto del tuo bestiame; benedetti i parti delle tue vacche e delle tue pecore. 5 Benedetti saranno il tuo paniere e la tua madia. Sarai benedetto al tuo entrare e benedetto al tuo uscire». *Deuteronomio 28:1-6*

- Per la salute:
«Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti». *Isaia 53:4-5*

«… egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati guariti». *1 Pietro 2:24*

«Grazie Gesù perché hai già portato sulla croce tutti i miei dolori e grazie che per le Tue lividure io sono già guarito. Rimango fermo in questa certezza credendo nell'amore che Ti ha portato a morire sulla croce per me e per i miei peccati».

3. Scrivi ciò che vuoi in modo specifico per aiutarti a riconoscere la risposta

«…chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa». *Giovanni 16:24b*

«… non avete, perché non domandate…». *Giacomo 4:2b*

«"Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete"». *Matteo 21:22*

«"Chiedete e vi sarà dato"…». *Matteo 7:7a*

«Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». *Giovanni 14:14*

4. Esercita fede

Sulla base della promessa divina, sii certo che Dio risponde sempre, basta chiedere secondo la Sua volontà.

«Dio non è un uomo, da poter mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?». *Numeri 23:19*

• La fede non dubita, si appropria della promessa nel mondo spirituale

«"In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: 'Togliti di là e gettati nel mare', se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto. Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete"». *Marco 11:23-24*

• La fede aspetta la risposta e la ricompensa

«Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano». *Ebrei 11:6*

• Nella fede risiede il limite di ciò che si ottiene con la preghiera

«E Gesù: "Dici: 'Se puoi!' Ogni cosa è possibile per chi crede"». *Marco 9:23*

• La fede si esprime attraverso la confessione delle labbra

«... perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati». *Romani 10:9-10*

Ciò che il tuo cuore crede, proclamalo e lo otterrai.

5. Rifiuta il dubbio

Rifiuta i dubbi che assalgono la tua mente sul fatto che Dio abbia già risposto o meno alla tua preghiera. Il dubbio è un ladro che ruba le benedizioni di Dio. Giacomo (riferendosi alla sapienza) dice: **«Ma la chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spintaqua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore, perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie»**. *Giacomo 1:6-8*

«... davanti alla promessa di Dio non vacillò per incredulità, ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli ha promesso, è anche in grado di compierlo. Perciò *gli fu messo in conto come giustizia*». *Romani 4:20-22*

6. Ringrazia sempre

Non dimenticare di ringraziare sempre.

«Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù». *Filippesi 4:6-7*

«Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito"». *Giovanni 11:41*

La preghiera di consacrazione

Ci sono momenti nella vita in cui si devono prendere delle decisioni che non troviamo in modo specifico nella Parola di Dio: dove vado, cosa faccio, mi sposo o no, che lavoro scelgo, che Chiesa frequento?...

Prima di chiedere bisogna cercare Dio e aspettare alla Sua presenza. Questo tipo di preghiera è soprattutto un'attitudine di abbandono e ubbidienza a Dio, per conoscere i Suoi propositi per la nostra vita. Puo' richiedere attesa. Una volta conosciuta la volontà di Dio, non c'è più nulla da chiedere, bisogna solo seguire le Sue indicazioni in obbedienza.

Ci vuole una buona disposizione d'animo per essere disposti a seguire la Sua direzione. Ogni richiesta di ciò che si desidera dev'essere preceduta da "se è la Tua volontà".

«E ora a voi che dite: "Oggi o domani andremo nella tale città, vi staremo un anno, trafficheremo e guadagneremo"; mentre non sapete quel che succederà domani! Che cos'è infatti la vostra vita? Siete un vapore che appare per un istante e poi svanisce. Dovreste dire invece: "Se Dio vuole, saremo in vita e faremo questo o quest'altro"». *Giacomo 4:13-15*

La preghiera di consacrazione serve per armonizzare la nostra volontà con quella di Dio.

«"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta"». *Luca 22:42*

È importante saper rinunciare alla propria volontà e mettere i nostri desideri in secondo piano.

La preghiera di consacrazione è un modo di vivere. È un tipo di preghiera che si dovrebbe fare per tutta la vita. È la preghiera nella quale dedichiamo noi stessi alla volontà di Dio, qualsiasi essa sia.

«Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te». *Salmo 32:8*

Sappiamo che la nostra piena gioia è nel centro della Sua volontà e, come Gesù, dovremmo nutrirci di quest'ultima, ricercarla continuamente; essa

dovrebbe essere il nostro cibo quotidiano.

«Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua"». *Giovanni 4:34*

La preghiera di affidamento

Questo tipo di preghiera si fa quando le preoccupazioni, le inquietudini, le angosce, le incertezze e i pesi della vita bussano alla nostra porta. Si tratta di riuscire a trasferire tutto il peso che abbiamo su Dio, entrando nel riposo della fede.

Pietro consiglia: **«... gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi».** *1 Pietro 5:7*

Letteralmente vuol dire che ogni volta che ti viene l'ansia o sei appesantito per qualcosa, dovresti pregare trasferendo tutto su Gesù. Nell'*Amplified Bible*:

«Gettando tutte le vostre sollecitudini [le vostre ansietà, preoccupazioni, una volte per tutte] su di Lui, perché Lui si prende premurosamente cura di voi, e si preoccupa scrupolosamente di voi[1] ».

Affidare significa: «Commettere alla fede altrui, consegnare, lasciare con fiducia qualcuno o qualcosa alla cura di altri»[2].

Gesù in *Matteo 6:25-26* ci esorta: **«"Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro?"».** *Matteo 6:34*

«Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più. Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno». *Luca 12:29-32*

La tua preghiera dovrebbe essere all'incirca così:
«Signore, non voglio non dormire perché ho perso il lavoro e non so come saldare i miei debiti alla fine del mese. Tu hai promesso che il giusto non mendicherà il pane (**«Io sono stato giovane e sono anche divenuto vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né la sua discendenza mendicare il pane».** *Salmo 37:25*) e nella Tua Parola mi esorti a non preoccuparmi per il domani. Io Ti cerco e cerco il Tuo Regno, tutta la mia vita è nelle Tue mani; Ti ringrazio perché so che penserai a me e a come darò da mangiare ai miei figli e a come porterò a termine i miei impegni».

Se sei ansioso, non correre a parlare con le persone, ma va' alla presenza di Dio e lascia che le Sue promesse di protezione e cura dominino la tua mente e i tuoi sentimenti.

«A colui che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida». *Isaia 26:3*

Forse avrai bisogno di provare molte volte prima di riuscire a riposare in Lui, ma persevera finché non ce la farai e la pace di Dio inonderà il tuo cuore.

Ricordati: Dio non vuole che tu sia dominato dall'angoscia!

«Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù». *Filippesi 4:6-7*

Il segreto della pace si trova nel riposo in Lui, non nella nostra lotta. Quest'attitudine permette alla potenza di Dio di entrare nelle nostre vite e ci fa vincere su ogni preoccupazione.

«Riponi la tua sorte nel Signore; confida in lui, ed egli agirà». *Salmo 37:5*

---

1 «*Casting the whole of your care [all your anxieties, all your worries, all your concerns, once and for all] on Him, for He cares for you affectionately and cares about you watchfully*». *Amplified Bible, Compact*, Zondervan, Grand Rapids 2011.
2 Zingarelli Nicola, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1971.

Schema riassuntivo Noi come centro delle nostre preghiere

Riferimenti biblici

Noi come centro delle nostre preghiere

Noi come centro delle nostre preghiere per la propria vita e per le necessità personali. Esistono tre tipi di preghiera che pongono noi stessi al centro di richiesta o petizione; di consacrazione o dedizione; di affidamento.

La preghiera di richiesta o petizione. Come si sviluppa

La preghiera di richiesta o petizione. Come si sviluppa sulla legge o su una promessa. Si prega Dio reclamando le Sue promesse e si attende nella certezza della risposta divina. Questa preghiera si sviluppa attraverso le tappe riportate di seguito.

Le Bibbia, le Sue Gesù, Le Sue

Le Bibbia, le Sue Gesù, Le Sue preghiere specifiche ottengono risposte specifiche; le preghiere vaghe non portano risultati.

Certa la promessa di Dio, sempre con le tue richieste

Certa la promessa di Dio, sempre con le tue richieste di Dio rivelata nella Sua Parola. Esamina le Scritture, sotto la guida dello Spirito Santo, per comprendere se il tuo desiderio dev'essere abbandonato o se può essere oggetto di preghiera.

Esempi di preghiera di petizione

Esempi di preghiera di petizione; per la salute...

Scrivi 2 richieste specifiche per riconoscere meglio la risposta

Scrivi 2 richieste specifiche per riconoscere meglio la risposta

Non sapete sempre, basta chiedere secondo la Sua volontà.

a. *Marco 11:28-24* Abbiate la promessa in modo spirituale.

b. La fede si esprime attraverso la confessione delle labbra. *Romani 10:9-10* afferma che la bontà della risiede nel limite di ciò che si ottiene con la preghiera

c. *Marco 11:23-24* Ricordate la promessa

d. *Romani 10:9-10* Si confessa con le labbra.

Rifiuta di dubbio

Rifiuta di dubbio. I dubbi che ti spingono a pensare che forse Dio non risponderà. Il dubbio ruba le benedizioni di Dio.

Ringraziare sempre

Ringraziare sempre. Ringraziare sempre.

Comprendere la consacrazione

Comprendere la consacrazione. Come nelle nostre vite la Bibbia non dà risposte specifiche. La preghiera di consacrazione, che serve per armonizzare la nostra volontà con quella di Dio, deve diventare un modo di vivere: rinunciamo ai nostri desideri per seguire quelli di Dio.

La preghiera di affidamento

La preghiera di affidamento. Per se Dio le angosce, le preoccupazioni, le incertezze e i pesi che ci opprimono. Nei momenti d'ansia la cosa migliore non è rivolgersi alle persone ma andare alla presenza di Dio e lasciare che le Sue promesse di protezione e di cura trionfino nella nostra mente. La pace di Dio ci inonda quando riposiamo in Lui e nella Sua fedeltà, non quando lottiamo con agitazione. Affidarsi al Padre è un'attitudine che permette la manifestazione della potenza di Dio.

Domande sullo studio

1. Cos'è la petizione?

2. Quali sono i passi necessari per ottenere risposte precise da parte di Dio?

3. Cosa riceverà colui che fa richieste a Dio con esitazione (dubbio) secondo *Giacomo 1:6-8*?

4. A cosa serve la preghiera di consacrazione?

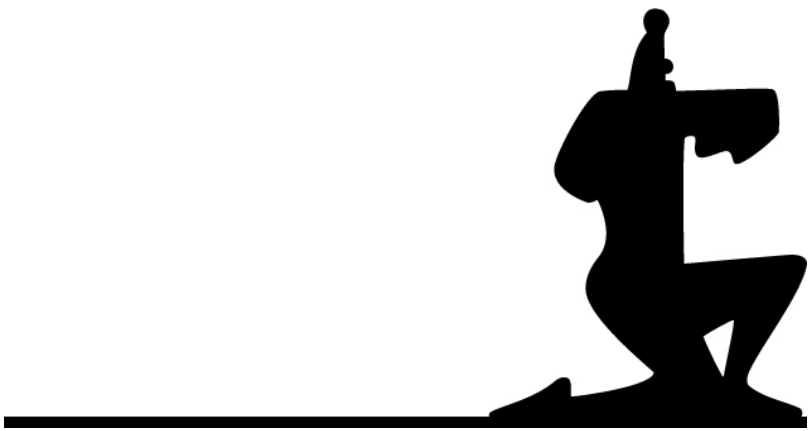
5. Citare degli esempi di tali situazioni.

6. In cosa consiste la preghiera di affidamento e quando la dobbiamo elevare?

7. Cosa dobbiamo fare quando siamo ansiosi?

Capitolo 6

LA PREGHIERA D'INTERCESSIONE



LA PREGHIERA D'INTERCESSIONE

«Epafra, che è dei vostri ed è servo di Cristo Gesù, vi saluta. Egli lotta sempre per voi nelle sue preghiere perché stiate saldi, come uomini compiuti, completamente disposti a fare la volontà di Dio. Infatti gli rendo testimonianza che si dà molta pena per voi, per quelli di Laodicea e per quelli di Ierapoli». *Colossesi 4:12-13*

L'apostolo Paolo riporta qui uno dei tanti esempi dello stile di vita di preghiera dei primi cristiani. Fai attenzione all'espressione "lotta sempre per voi nelle sue preghiere" o ancora: **«Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità. Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore…».** *1 Timoteo 2:1-3*

Questi sono esempi della preghiera d'intercessione, uno dei sette tipi di preghiera, nel quale gli altri sono al centro delle nostre petizioni. Suppliche, preghiere, intercessioni per tutti gli uomini e anche per i re e per quelli che sono in una posizione di autorità.

Significato ed etimologia della parola

Dall'ebraico *paga*[1], secondo la concordanza Strong's significa scontrarsi violentemente; andare incontro, supplicare, perorare, raggiungere, correre, intercedere, spingere contro, colpire, attaccare.

Dal sostantivo greco *ènteuxis*[2], in accordo con l' *Expository Dictionary of the New Testament Words*[3], significa: incontrarsi con qualcuno, petizione, termine tecnico per incontrarsi con i re.

Dal verbo greco *entunkàno*[4], sempre secondo l'*Expository Dictionary* vuol dire: incontrarsi al fine di conversare, far petizione, in particolare, intercessione, perorare presso una persona sia in favore che contro altri.

Dal latino *intercedĕre* che significa: intervenire, muoversi, essere in mezzo, frapporsi[5]. Questo termine trae il suo significato dal diritto romano; l'*intercessio tribunicia* «era il potere di veto spettante al tribuno della plebe contro gli atti dei magistrati»[6]. «Essa era esercitata tutte le volte in cui ricorresse l'*auxilium plebis*[7] : il tribuno della plebe aveva, cioè, la possibilità di intervenire ogni qualvolta riteneva che gli atti magistratuali fossero pregiudizievoli per gli interessi della plebe»[8].

La parola intercessione, quindi, possiede due aspetti: il primo è l'aspetto di

lotta e denota un confronto, l'altro indica l'incontro, il mettersi tra, il pregare, il supplicare.

Intercedere significa mettersi al posto dell'altro e perorare la sua causa come se fosse la propria. Significa combattere in preghiera fino a ottenere la vittoria nella vita delle persone per cui s'intercede.

La definizione biblica più semplice d'intercessione è: **«Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia»**. *Giacomo 5:16*

Abramo ha interceduto per Lot, Mosè per Israele, Samuele per la nazione, Daniele per il suo popolo, Cristo per i Suoi discepoli e così via.

Gesù, l'intercessore per eccellenza

«Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro». *Ebrei 7:25*

«Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo…». *1 Timoteo 2:5*

I propositi di Dio per noi sono rivelati nella Sua Parola e Gesù intercede per realizzarli presso il Padre. Come rappresentante dell'uomo in cielo, Gesù parla in favore dell'uomo.

Lo Spirito Santo intercede per noi

Lo Spirito Santo ascolta ciò che Gesù dice e rivela i Suoi desideri allo spirito del credente. Egli fa da tramite e svela al cristiano quello che c'è nel cuore di Dio.

«Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili. E colui che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello Spirito, poiché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio». *Romani 8:26-27*

L'uomo non ha autorità per potersi confrontare con Dio, perciò, nell'intercessione con chi si confronta? Con chi si oppone ai piani di Dio nella vita dei Suoi figli. L'intercessione è il confronto con Satana e l'incontro con Dio attraverso le suppliche a favore degli uomini.

Caratteristiche dell'intercessore

Le caratteristiche del vero intercessore sono le qualità di Gesù Cristo, l'intercessore per eccellenza.

L'intercessore acquisirà una crescita sempre maggiore: si cresce mentre si approfondisce la propria vita di preghiera e di dipendenza dallo Spirito Santo.

Tutti siamo chiamati alla preghiera d'intercessione, tuttavia colui che possiede una chiamata specifica per l'intercessione avrà caratteristiche peculiari più evidenti.

Qual è la differenza tra un intercessore "comune" e colui che ha il ministero d'intercessione?

Il primo, come credente, obbedisce alla Parola di Dio, si sforza di pregare e cerca di compiere la sua missione quando sente di dover intercedere o quando si trova di fronte a situazioni che lo richiedano.

Il secondo vive per intercedere, è la sua attitudine, è il suo stile di vita. Egli è mosso costantemente dalla compassione di Dio ed è sempre pronto a pregare per gli altri. Ama farlo come se fosse il suo lavoro nel corpo di Cristo. In ogni caso, per pregare per gli altri, tutti dovremmo possedere le caratteristiche di Gesù, esaminiamole.

1. L'amore

Chi non ama non può intercedere, ma Dio è amore e vive in noi, dobbiamo solo cercare di lasciar fluire questo amore dentro e fuori di noi, ricordando che:

• l'amore non è un sentimento, ma una decisione della nostra volontà; l'amore è azione e amare significa dare la vita;

• l'amore è una forza, esso conquista, vince, copre;

• l'amore non desiste;

• l'amore è incondizionato;

• l'amore è il frutto di una vita nello Spirito.

«Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo». *Galati 5:22*

«Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici». *Giovanni 15:13*

«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore». *1 Giovanni 4:8b*

«Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile». *Efesini 5:25b-27*

È perché Gesù ha amato che si è donato. Se l'intercessore ama sicuramente dedicherà se stesso, dando la vita e il proprio tempo per le persone che sono oggetto della sua intercessione.

2. L'identificazione

«Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono». *Romani 12:15*

Identificarsi con qualcuno significa sentire esattamente ciò che sente l'altro, vedersi nell'altro. Molte volte quando vedi qualcuno senti il suo dolore, la sua disperazione, nasce una specie di collegamento spirituale, un legame di anime; questa sensibilità spirituale potrebbe manifestarsi con una tristezza che non ti appartiene, potresti piangere senza un motivo apparente, anche solo guardando una persona negli occhi o potresti provare una gioia per lei inspiegabile. Molte volte questo ti succederà anche se nemmeno conosci le persone per cui stai pregando.

«Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno». *Ebrei 4:15-16*

«Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare l'espiazione dei peccati del popolo. Infatti, poiché egli stesso ha sofferto quando è stato tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati». *Ebrei 2:17-18*

3. La compassione

Definizione di compassione

Compassione vuol dire: «Moto dell'animo che ci fa sentire dolore dei mali altrui e desiderio di lenirli»[9].
È un profondo sentimento di tenerezza verso una o più persone che si trovano in difficoltà.

«Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La mèsse è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della mèsse che mandi degli operai nella sua mèsse"». *Matteo 9:35-38*

La compassione "mette in moto" la nostra preghiera e la potenza di Dio.

4. Coraggio e audacia

«Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina»[10]. *2 Timoteo 3:17*

Essere audace e coraggioso ti aiuterà ad affrontare le persone quando lo Spirito Santo ti avrà dato qualcosa per loro: una visione, una parola ecc.

La preghiera ha a che fare con la conquista dei cuori, le benedizioni e i

territori. Dio ha dato questo consiglio a Giosuè: **«Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai»**. *Giosuè 1:8*

Essere coraggiosi non vuol dire non avere paura, ma affrontare i propri timori per fare ciò che Dio ci dice di fare.

5. La forza della fede che genera perseveranza

«... pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi...». *Efesini 6:18*

Ciò significa importunare, insistendo con determinazione e intensità, con il fermo proposito di avere una risposta. **«Propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi: "In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno; e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: 'Rendimi giustizia sul mio avversario'. Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: 'Benché io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno, pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perché, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa'". Il Signore disse: "Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto. Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti? Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?"»**. *Luca 18:1-8*

Gesù ha fatto degli esempi lasciando molto chiaro che solo le persone di fede continuano a pregare, bussare e insistere. Quindi, nella preghiera d'intercessione la caratteristica essenziale è la componente fede.

Chi ha fede:

- è perseverante
- non si arrende
- insiste fino a che non riceve la risposta
- con il passare del tempo non si scoraggia
- aspetta fino alla fine per vedere la risposta concreta alla sua richiesta di preghiera.

6. L'audacia

Davanti a Dio, a Satana e agli uomini.

«Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio, avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato

con acqua pura». *Ebrei 10:19-22*

L'audacia serve per proclamare la Parola, per portare ad altri un messaggio da parte di Dio. È una caratteristica del giusto.

«L'empio fugge senza che nessuno lo perseguiti, ma il giusto se ne sta sicuro come un leone». *Proverbi 28:1*

L'audacia ci serve per affrontare Satana. Essa proviene dallo Spirito Santo.

7. Il peso d'intercessione

È un sentimento o pensiero che rimane fisso dentro di noi e che ci spinge a pregare per qualcuno o qualcosa; questo stato d'animo può durare un momento e passare dopo una preghiera oppure dopo aver sentito la persona in questione e aver pregato per le sue necessità.

Si fa fatica a verbalizzare, è difficile spiegare cosa accade in noi; in genere le frasi che usiamo sono: «ti ho pensato tutto il giorno», oppure, « ti avevo nel cuore» o, ancora, «ero in pensiero per te».

8. Dolori di parto

«Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi…». *Galati 4:19*

È un modo di esprimersi dell'apostolo Paolo, per far comprendere che c'è una specie di dolore dentro di lui, un continuo richiamo alla preghiera, un "non darsi pace" finchè non vede il carattere di Cristo nei suoi figli nella fede.

Quando uno pensa alle doglie di parto, pensa a ore di travaglio nelle quali è inevitabile sentire dolore; e questo avviene fino al momento del parto. Non si può tornare indietro, né smettere di pregare finché non abbiamo ottenuto la vittoria, visto la liberazione, la guarigione di qualcuno o la sua conversione.
Si può sentire questo dolore per una persona, per una nazione, per una città ecc. È lo Spirito Santo che condivide con noi il desiderio del cuore del Padre ed è Lui che ci spinge a fare ciò finché la volontà di Dio non sia compiuta.
John Knox, il riformatore scozzese del 1500 (1513-1572), pregava e piangeva gridando a Dio: «Dammi la Scozia altrimenti muoio!».
Queste grida potrebbero sicuramente assomigliare a quelle di una donna partoriente.
Questo è il senso dei dolori di parto nella preghiera d'intercessione.

Fino a quando devo pregare?

Sia quando sei tu al centro delle preghiere sia quando lo sono gli altri, dovresti pregare fino ad ottenere la risposta. La puoi ricevere in due modi:

• il primo, molto facile ed evidente: hai il risultato delle tue preghiere davanti a te;

• il secondo, meno evidente da un punto di vista materiale, potrai smettere di

pregare quando sentirai che per fede hai già ricevuto; avvertirai una certezza interiore sovrannaturale di avere già ottenuto ciò per cui pregavi. Segno di questa certezza è il sopraggiungere di una profonda pace interiore, risultato della convinzione di fede.

Perché prego e non ottengo risposta?

È necessario che le nostre richieste siano rivolte a Dio con cuore contrito, con tutto il nostro essere, in obbedienza alla Parola, rimanendo in Cristo, con fede, per giusti motivi.

«Voi bramate e non avete; voi uccidete e invidiate e non potete ottenere; voi litigate e fate la guerra; non avete, perché non domandate; domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri». *Giacomo 4:2-3*

«Egli mi disse: "Non temere, Daniele, poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di capire e d'umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state udite e io sono venuto a motivo delle tue parole. Ma il capo del regno di Persia m'ha resistito ventun giorni; però Michele, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso e io sono rimasto là presso i re di Persia"». *Daniele 10:12-13*

Dipendenza dallo Spirito Santo e discernimento

Nella preghiera d'intercessione, come in ogni altro tipo di preghiera, dovremmo dipendere dallo Spirito Santo ed essere pronti a muoverci nei Suoi doni. Potrebbe succedere che, mentre stai pregando, tu riceva una visione, una parola per il futuro di una persona o legata a un evento, una rivelazione di qualcosa che non sai, ma che ti verrà alla mente o sentirai come una profonda convinzione dentro di te.

Quando intercediamo dovremmo essere consapevoli che non dobbiamo solo servirci delle nostre parole e della nostra intelligenza, ma anche dello Spirito Santo che conosce le profondità di Dio e che ci aiuterà con i Suoi doni e con la preghiera in lingue.

«A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali». *1 Corinzi 2:10-13*

Dovremmo imparare a essere sensibili alla voce dello Spirito Santo, allenandoci ogni giorno nel nostro tempo personale con Dio; chiederGli di aiutarci a capire se ciò che abbiamo ricevuto viene da Lui o dal diavolo, perché il nemico cercherà sempre d'intrufolarsi con i suoi suggerimenti e sentimenti; dovremmo cercare di comprendere se ciò che abbiamo ricevuto ha a che fare con la nostra

emotività o, invece, arriva dallo Spirito.

Attenzione:
se sei troppo coinvolto emotivamente in una situazione, sia nella preghiera dove sei tu al centro, sia nell'intercessione, la tua emotività potrebbe avere la meglio; in questi casi, è buono aspettare anche altre conferme da persone che non conoscono la situazione oppure esporre la questione al mentore o a chi sta guidando l'intercessione (in caso di preghiera di gruppo).

Se stai guidando tu la preghiera cerca di usare buon senso.

L'intercessione profetica

L'intercessione profetica non è nient'altro che una preghiera svolta in dipendenza dallo Spirito Santo. Non arriviamo già con una lista di cose per cui pregare, non abbiamo niente di organizzato per quel tempo, ma quando ci mettiamo alla presenza di Dio, lo adoriamo, preghiamo in Spirito e aspettiamo la direzione di Dio per incominciare a pregare.

---

1 פָּגַע, *pāga'*. *To meet, encounter, reach* (6293). Strong James, *Strong's Exhaustive Concordance of the Bible*, Hendrickson Publishers, S.T.D., LL.D. 1894.
2 Ἔντευξις, *èntеuxis*, domanda, richiesta, supplica, intercessione, preghiera. L. Rocci, *Vocabolario Greco Italiano*, Società Editrice Dante Alighieri, Città di Castello, 1943.
3 W.E. Vine, *Expository Dictionary of the New Testament Words*, Thomas Nelson Inc, Nashville 1996.
4 Ἐντυγχάνω, *entunkànō*, m'incontro, mi batto, trovo; intercedo, supplico; mi presento a, vado da. L. Rocci, *Vocabolario Greco Italiano*, Società Editrice Dante Alighieri, Città di Castello, 1943.
5 W.E. Vine, *Expository Dictionary of the New Testament Words*, Thomas Nelson Inc, Nashville 1996 e Gino Angelini, *Nuovo dizionario latino - italiano*, Società editrice Dante Alighieri, Roma 1965.
6 Enciclopedia Treccani, Istituto Enciclopedia Italiana. Roma 2009.
7 *Auxilium plebis*: azione del tribunato a protezione dei plebei. Ivi.
8 https://it.wikipedia.org/wiki/Intercessio_tribunicia, data di consultazione 04/09/15.
9 Zingarelli Nicola, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1971.
10 *La Sacra Bibbia*, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi, 1991.

Schema riassuntivo La preghiera d'intercessione

	Sintesi	Riferimenti biblici
La preghiera d'intercessione	[illegible] costantemente. Gli altri sono al centro delle nostre preghiere.	[illegible]
Significato ed etimologia: 1. Significato etimologico a. Ebraico b. Greco c. Latino. 2. Significato della parola.	Intervenire; perorare; attaccare. Posizione di chi intercede presso qualcuno, sia in favore sia contro altri. Intervenire. La parola latina indica l'intervento del tribuno in favore del popolo. Lotta e confronto; stare tra due fronti, supplicare. È mettersi al posto dell'altro pregando come se la sua causa fosse la propria. Si lotta in preghiera fino a ottenere la vittoria.	*[illegible] 7:16*
Gesù, intercessore per eccellenza	Gesù intercede presso il Padre perché si realizzino in noi i piani di Dio, rivelati nella Sua Parola.	*Eb 7:25*
Lo Spirito Santo intercede per noi	Lo Spirito Santo [illegible] cosa c'è nel cuore di Dio. L'intercessione è il confronto con Satana e l'incontro con Dio, mediante suppliche in favore di altri.	*Ro 8:26-27*
Caratteristiche dell'intercessore	Le caratteristiche dell'intercessore sono le qualità di Gesù. Ogni credente dovrebbe intercedere di fronte a situazioni che lo richiedano, ma vi sono persone chiamate specificamente da Dio all'intercessione.	
Amore	[illegible] Dio vive in noi; dobbiamo lasciar fluire il Suo amore dentro e fuori di noi. L'amore è una scelta, non un sentimento; è azione (dare la vita per gli altri); è una forza che conquista; è incondizionato.	*Gv 15:13; 1 Gv 4:8b; Ef 5:25-27*
Identificazione	L'identificazione è sensibilità spirituale che ci fa sentire esattamente ciò che vive l'altro.	*Eb 2:17-18; 4:15-16*
Compassione	La compassione è profonda tenerezza per persone in difficoltà. La compassione mette in moto la preghiera e la potenza di Dio.	*Mt 9:35-38*
Coraggio e audacia	Coraggio e audacia per obbedire a Dio (dare ad altri una parola ricevuta dallo Sp. Santo ecc.).	*[illegible] 3:17; [illegible]*
La fede che genera perseveranza	La forza della fede [illegible] la risposta; resta sempre fiducioso.	*Eb 11:6; Lc 18:1-8*
Unzione	L'unzione dello Spirito Santo. Serve ad affrontare Satana o a portare ad altri la Parola.	*[illegible]*
Il peso d'intercessione	Il peso [illegible] che motiva a pregare per qualcuno e che permane fino a che non realizziamo l'obiettivo.	
Dolori di parto	L'intercessore prova un "dolore", un continuo richiamo alla preghiera, mosso dallo Sp. Santo: non si può smettere di pregare finché non si ottiene la vittoria.	*Gal 4:19*
Fino a quando devo pregare?	Finché non si riceve la risposta o non si abbia la certezza di fede d'aver raggiunto il risultato.	
Perché a volte non ottengo risposta?	Bisogna pregare con tutto il nostro essere; in obbedienza alla Parola; restando in Cristo; con fede; per giusti motivi.	*Gc 4:2-3; Dn 10:12-13*
Dipendenza dallo Spirito Santo e discernimento	Dipendendo dallo Spirito Santo [illegible] Sviluppiamo sensibilità e discernimento.	*1 Co 2:10-13*
L'intercessione profetica	Non sappiamo per cosa pregare: si sta alla presenza di Dio aspettando la Sua direzione.	

Domande sullo studio

1. Cosa significa intercedere?

2. Qual è il significato etimologico della parola “intercessione”?

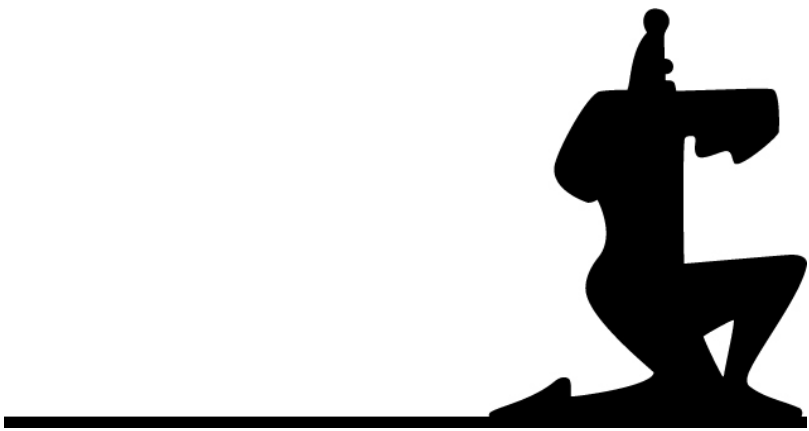
3. Elencare le caratteristiche che deve possedere un intercessore.

4. Chi è l’intercessore per eccellenza?

5. Come il desiderio del cuore di Dio giunge al cuore del credente grazie all’intercessione fatta da Gesù?

Capitolo 7

FORME DI PREGHIERA



FORME DI PREGHIERA

I sette tipi di preghiera (azioni di grazie, lode, adorazione, petizione, consacrazione, affidamento, intercessione) possono essere fatti usando tre forme diverse:
• individuale o personale
• concordata
• collettiva o comunitaria.

La preghiera in forma personale

«Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa». *Matteo 6:6*

La preghiera personale (il tempo personale con Dio) è la forma di preghiera che più dovresti avere a cuore. Tutte le altre forme di preghiera avranno successo se la preghiera personale avrà successo. Nella vita cristiana ogni cosa ruota attorno alla nostra intimità con Dio, che si sviluppa in assoluto quando stiamo da soli con Lui.

Gesù non è morto solo per darci la vita eterna, per salvarci dal peccato, ma ci ha salvati dal peccato che ci separava da Dio per riportarci a una profonda comunione con Lui.

Per questo, attraverso la Sua morte ci ha dato vita.
«Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui». *1 Corinzi 6:17*

Non devo necessariamente chiudermi nella mia stanza, perché anche così potrei essere distratto come in mezzo alla folla, devo isolarmi dal mondo. Gesù non sta parlando di una modalità, ma di un'attitudine. Tutto ciò che si relaziona con Dio non è determinato dalla forma, ma dalla profondità e dalla devozione del nostro cuore verso di Lui. Avere sempre un luogo appartato a disposizione per il nostro momento di preghiera personale è sicuramente preferibile, ma quello che più conta è l'intensità della comunione con Dio.

Gesù parla di cameretta, luogo segreto, come un luogo appartato solo per te e Lui. Per fare un esempio: una coppia può parlare in modo intimo e privato anche in un luogo affollato perché pure in mezzo alla gente può trovarsi nella proria stanza, in un luogo appartato, di grande intimità.

In questo tempo d'intimità con Dio cresceranno, giorno dopo giorno, la relazione e la comunione con Lui; quando due persone si amano il tempo passa velocemente perché gli argomenti non mancano mai. Dio ci farà conoscere le Sue profondità e noi cominceremo a distinguere sempre meglio la Sua voce e a

comprendere le Sue vie.

Come si può sviluppare questa preghiera?

1. Stabilisci un tempo

Stabilisci un tempo, l'ideale sarebbe un'ora al giorno. In questo tempo non dovresti leggere la Bibbia, né pregare per gli altri, né leggere un libro. È il tuo tempo, tu sei al centro di questa preghiera, come se tu fossi "sul divano di Dio". Parlerai di te, puoi fare petizione, gettare su di Lui le tue preoccupazioni, abbandonarti a Lui, Lo potrai adorare, ringraziare, lodare, potrai anche parlare con Lui del tuo peso per qualcuno, ma è il tempo di una relazione solo tra te e Lui, come due amici, due amanti nel senso più puro del termine.

2. Inizia con Dio al centro

Comincia con la preghiera di ringraziamento per ciò che Dio ha fatto e farà nella tua vita in questo giorno, poi si eleverà la lode, benedicendo Dio per ciò che Lui è; infine, stai alla presenza di Dio, in adorazione e in ascolto. La preghiera in lingue ti potrà aiutare in tutte le fasi di questo tempo: all'inizio, per preparare il tuo cuore, oppure in qualsiasi altro momento. Per incominciare potresti servirti di una musica di lode che ti possa aiutare ad aprire il cuore.

3. L'obiettivo della preghiera personale

L'obiettivo di questa forma di preghiera è aiutarti a sviluppare il tuo rapporto con Dio e ad imparare ad ascoltare la Sua voce. Se lo farai sarà sempre più facile per te ascolarLo, per avere direzione nella tua vita e per poter aiutare gli altri.

Lui ha preparato cose speciali per coloro che lo amano.
«Ma com'è scritto: "*Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano*"». *1 Corinzi 2:9*

4. Sii costante

Fai la preghiera personale ogni giorno, nell'ora migliore della giornata per te, ricordandoti di mettere sempre questo tempo in cima alle tue priorità.
«Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più». *Matteo 6:33*

5. Attento a non distrarti

Quando iniziamo a pregare possiamo essere distratti da pensieri che ci assalgono (bollette in scadenza, persone che dobbiamo chiamare, cose da completare...).

Tieni vicino a te un foglio e, durante la preghiera, segna qualunque cosa da

fare ti venga in mente: è un ottimo metodo per evitare distrazioni e concentrarsi sulla preghiera.

Spegni i telefoni e i computer così da non esserci per nessuno. Se tu avessi un appuntamento con il presidente di una qualsiasi nazione, non ti faresti di certo distrarre da queste cose. Metti una targhetta fuori dalla porta:

STO CONVERSANDO CON IL RE DEL MONDO, NON DISTURBARE PER NESSUN MOTIVO!

6. Resta alla Sua presenza fino a sentire la Sua voce

Resta in preghiera finché non senti la Sua voce. Parlare con Dio non è un monologo ma un dialogo: finché non siamo riempiti con la Sua presenza e le Sue parole dovremmo restare davanti a Lui in atteggiamento d'ascolto e d'adorazione.

La forma concordata

«Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo. E in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"». *Matteo 18:18-20*

In questo passaggio della Bibbia Gesù sta parlando della forma concordata di preghiera. Concordare non è solo mettersi d'accordo in due o una persona che dice all'altra: «Concorda con me questa preghiera»; la preghiera concordata è caratterizzata da un solo spirito che prega ed è dunque necessario avere lo stesso obiettivo.

«Come potrebbe uno solo inseguirne mille, e due metterne in fuga diecimila…». *Deuteronomio 32:30a*

Questa è la forza dell'unità!
Nella forma concordata di preghiera due o tre persone entrano in accordo tra loro su un determinato argomento, in concordanza con la Parola di Dio.
Questa preghiera si sviluppa quando, per esempio, riceviamo una notizia preoccupante e chiediamo a qualcuno di concordare una preghiera con noi. Quando abbiamo bisogno di qualcosa e ci accordiamo con qualcuno per averla ecc.

Ricordiamoci della potenza di questa preghiera: Gesù disse che possiamo domandare qualsiasi cosa e questa ci sarà concessa, senza condizioni, basta accordarci. Certamente, tutto ciò in accordo anche con la Sua volontà.

«Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra?». *Matteo 7:9*

In *Atti 16:25* si riferisce che Paolo e Sila tennero svegli i prigionieri fino a

mezzanotte a causa della loro preghiera concordata: **«Verso la mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni a Dio; e i carcerati li ascoltavano»**.

Il risultato fu che il carcere tremò, le celle si aprirono, il carceriere e tutta la sua famiglia si convertirono e furono battezzati in quella notte.

La forma collettiva

La preghiera in forma collettiva ha lo stesso principio della forma concordata solo che coinvolge più di tre persone. Se una chiesa possiede una preghiera in forma collettiva potente, contiene in sé un potere esplosivo.

Questo accadeva nella Chiesa primitiva e quando gli apostoli furono perseguitati e arrestati fu proibito loro di parlare nel nome di Gesù:

«Rimessi quindi in libertà, vennero ai loro, e riferirono tutte le cose che i capi dei sacerdoti e gli anziani avevano dette. Udito ciò, essi alzarono concordi la voce a Dio, e dissero: "Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi; colui che mediante lo Spirito Santo ha detto per bocca del tuo servo Davide, nostro padre: 'Perché questo tumulto fra le nazioni, e i popoli meditano cose vane? I re della terra si sono sollevati, i prìncipi si sono riuniti insieme contro il Signore e contro il suo Cristo'. Proprio in questa città, contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto il popolo d'Israele, per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero. Adesso, Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza, stendendo la tua mano per guarire, perché si facciano segni e prodigi mediante il nome del tuo santo servitore Gesù". Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza». *Atti 4:23-31*

A una sola voce

Ci sono due aspetti che devono essere considerati nella forma concordata e nella forma collettiva di preghiera:

a. Tutti alzano la voce all'unisono

«Udito ciò, essi alzarono concordi la voce a Dio, e dissero…». *Atti 4:24a*

In Apocalisse troviamo la stessa pratica della Chiesa primitiva. Quando un gruppo si riunisce per pregare, qualsiasi sia il numero delle persone che lo compongono, è un corpo. In ogni attività umana tutte le membra del corpo partecipano. Lo stesso deve succedere con le nostre preghiere. Se un gruppo si riunisce deve ringraziare, lodare, chiedere, consacrarsi, affidare e intercedere collettivamente, a una sola voce. Questa è una pratica neo-testamentaria.

In cielo questa pratica è perpetuata; infatti, in Apocalisse leggiamo di come ogni gruppo elevi la voce a Dio all'unanimità:

«E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: "Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene"». *Apocalisse 4:8*

«… i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo…». *Apocalisse 4:10*

«Quand'ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi». *Apocalisse 5:8*

«E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia. Essi dicevano a gran voce: "Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode"». *Apocalisse 5:11-12*

«E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: "A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli"». *Apocalisse 5:13*

b. Con un solo pensiero

La forma concordata e collettiva di preghiera è qualcosa di più di un insieme di persone che parlano allo stesso tempo. Infatti, non solo si deve proclamare la stessa cosa, ma si deve pensare la stessa cosa. Concordare significa fare una sinfonia insieme agli altri. Spesso succede, invece, che quando qualcuno prega per la sua famiglia, un altro stia supplicando per la sua, un altro stia lodando, un altro ringraziando e così via.

Lo spirito della preghiera collettiva dev'essere quello di una perfetta sintonia di sentimenti, pensieri e temi. Quando questo accade, i risultati sono fantastici. Se qualcuno è ferito, angosciato, risentito, influisce sul successo della preghiera.

Sarebbe meglio, se possibile, pregare prima per la persona che si sente oppressa o farla parlare con qualcuno in un posto diverso dal luogo di preghiera.

Alcune considerazioni importanti

La forma concordata e collettiva di preghiera implica una risposta alla seguente domanda: la richiesta è in accordo con la volontà del Padre? Si trovano promesse nella Bibbia che supportino questa preghiera? Valgono anche qui tutti i princìpi presentati nella preghiera di petizione. Non solo il tema della preghiera dev'essere in accordo con Dio e con la Sua Parola, ma anche le persone coinvolte nella preghiera devono essere in comunione con Dio e tra di loro.

La preghiera a voce alta per l'edificazione comune

Lo scopo della preghiera a voce alta è l'edificazione dell'assemblea, ovvero, l'edificazione comune.

«Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta». *Efesini 4:29*

La Chiesa è chiamata a tre compiti specifici:
• l'adorazione verso Dio
• l'evangelizzazione verso il mondo
• l'edificazione verso i fratelli.

Se pregare a voce alta deve edificare chi ascolta, ecco alcuni modi che dobbiamo evitare di usare mentre preghiamo.

Preghiera "studio biblico"

Quando preghiamo con altre persone non dobbiamo citare tutti i passaggi biblici che conosciamo e nemmeno raccontare una storia, ma fissare l'obiettivo e chiedere, lodare, ringraziare ecc.

Preghiera "lamentazione"

Ci sono persone che quando pregano non si soffermano sulle promesse di Dio, ma sui loro insuccessi, sulle loro angosce e su problemi di vario genere. Questo modo di pregare non edifica chi sta ascoltando perché vengono solo esposte lamentazioni.

Questo non vuol dire che non dobbiamo condividere con Dio quello che stiamo vivendo ma, se lo facciamo mentre stiamo pregando in mezzo agli altri, dovremmo anche dichiarare la fede su ciò che la Bibbia dice a proposito dei nostri problemi. In tal modo, coloro che ascoltano sarebbero edificati dalla nostra fede, invece di essere scoraggiati dai nostri insuccessi.

Preghiera "inquisizione"

È una preghiera fatta da coloro che vogliono incolpare o accusare i propri fratelli, pastori o leader, che si ritrovano a pregare nello stesso luogo. Queste persone invece di esporre ciò che non va al proprio fratello in separata sede, come insegna la Bibbia (**«State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo»**. *Luca 17:3*), vogliono usare erroneamente la preghiera (uno strumento che Dio ci ha dato per raggiungere il Suo cuore) per correggere o abbattere gli altri.

Preghiera "ruba fede"

È una preghiera fatta dichiarando tutto il contrario di ciò che la Bibbia dice o mettendo in dubbio le Scritture.

Per esempio: «Signore, non so perché non sei buono con me, chissà se mi ascolti, perché non mi guarisci mai, sono sempre triste ecc.».

Preghiera "ripetitiva"

È una preghiera fatta usando sempre le stesse parole tra una frase e l'altra. Da come ci esprimiamo con Dio si capisce qual è il livello del nostro rapporto con Lui. Nessuno si rivolge al proprio padre, amico o marito ripetendo le stesse parole o invocandolo ripetitivamente.

Per esempio: «Padre, ti lodo Padre, perché Tu, Padre, sei buono con me, Padre...». «Signore, grazie che sei in questo luogo, Signore e ci vuoi bene, Signore...».

Preghiera "chilometrica"

È una di quelle preghiere che si sa quando inizia ma non quando finisce. Dobbiamo stare attenti perché stiamo pregando comunitariamente e, quindi, dopo avere espresso in un modo conciso le nostre preghiere diamo spazio agli altri.

«Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole». *Matteo 6:7*

Cose importanti nella preghiera a voce alta

• Sincerità di cuore

«Ma tu desideri che la verità risieda nell'intimo: insegnami dunque la sapienza nel segreto del cuore». *Salmo 51:6*

• Pregare in accordo con la Parola di Dio

«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce». *1 Giovanni 5:14*

Importante

La preghiera a voce alta nella forma personale non serve per l'edificazione degli altri, ma ci aiuta solamente a ottenere più concentrazione; quando parliamo e ascoltiamo la nostra voce, infatti, siamo più concentrati su quello che diciamo e siamo meno distratti da altri pensieri.

Gesù pregava a voce alta

«In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli». *Matteo 11:25*

«Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, ti

ringrazio perché mi hai esaudito. Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato”». *Giovanni 11:41-42*

«Gesù disse queste cose; poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, l’ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te…». *Giovanni 17:1*

Motivi che impediscono ai credenti di pregare a voce alta

1. Paura di sbagliare
2. paura di non avere le parole giuste
3. paura di essere giudicati dagli altri
4. paura di essere banali.

La Parola di Dio afferma che il Signore non ci ha dato uno spirito di paura, per cui, prendendo possesso della Parola e ricordandoci che la nostra preghiera va al Padre e non è diretta ai fratelli, incoraggiamoci a vicenda ad aprire le nostre bocche e a rivolgere la nostra preghiera a Dio.

«Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d’amore e di autocontrollo». *2 Timoteo 1:7*
Un’altra traduzione dice: **«Dio infatti ci ha dato uno spirito non di paura…»[1].**

Si può anche elevare una preghiera silenziosa, parlando con Dio nella nostra mente, ma questo modo di pregare non è adatto quando ci troviamo in mezzo all’assemblea, perché non porta all’edificazione comune.

«Anna parlava in cuor suo e si movevano soltanto le sue labbra, ma non si sentiva la sua voce; perciò Eli credette che fosse ubriaca e le disse: “Quanto durerà questa tua ubriachezza? Va’ a smaltire il tuo vino!” Ma Anna rispose e disse: “No, mio signore, io sono una donna tribolata nello spirito e non ho bevuto vino né bevanda alcolica, ma stavo solo aprendo il mio cuore davanti al Signore”». *1 Samuele 1:13-15*

---

1 *La Sacra Bibbia*, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi, 1991.

Schema riassuntivo Forme di preghiera

Forme di preghiera	Riferimenti biblici	Sintesi
Forme di preghiera		Le forme di preghiera si possono svolgere in tre diverse forme: individuale o personale; concordata; collettiva o comunitaria.
La preghiera in forma personale	*Mt 6:6*	È il tempo per far crescere la comunione e l'intimità con il Padre. Non conta solo il luogo fisico che scegliamo per il tempo personale con Dio, ma l'attitudine del cuore.
Come si può sviluppare questa preghiera?		a. Decidi quanto tempo dedicare e in che momento del giorno (il migliore). Non leggere la Bibbia o un altro libro, non pregare per altri. b. Inizia ringraziando (se vuoi metti musica), poi loda, quindi, resta alla presenza di Dio in adorazione. La preghiera in lingue aiuta. c. Sviluppare un profondo rapporto personale con Dio e imparare ad ascoltare la Sua voce. d. Deve essere la tua priorità quotidiana. e. Tieni a portata di mano carta e penna, scrivi i pensieri che ti distraggono. Spegni telefoni, computer ecc. f. Restiamo alla presenza di Dio in adorazione finché non siamo riempiti con la Sua presenza e le Sue parole.
La forma concordata	*Mt 18:18-20*	Due o tre persone pregano insieme con un solo spirito e obiettivo, in accordo con la Parola. È una preghiera potente.
La forma collettiva	*At 4:23-31*	Coinvolge più persone.
Ad una sola voce		Nella forma concordata e in quella collettiva è importante considerare due aspetti: a. Quando più persone pregano, il gruppo è un unico corpo compatto. Occorre un solo pensiero per questa pratica. b. Lo stato d'animo di ognuno durante la preghiera. La presenza di persone che provano angoscia, risentimento ecc., influisce sul successo. c. Nella Bibbia si trovano premesse per tale preghiera? Il tema della p. dev'essere in accordo con la Parola e le persone che pregano in comunione fra loro e con Dio.
La preghiera a voce alta per l'edificazione comune	*Ef 4:29*	Edifica chi ascolta. a. Non fare "studi biblici" né raccontare una storia. Fissiamo l'obiettivo. b. Dichiariamo la nostra fede nelle promesse di Dio, non soffermiamoci sulle lamentele. c. Non usiamo la preghiera per accusare pastori, leader o fratelli. Risolvere in separata sede. d. Non mettere in dubbio le Scritture né affermare cose contrarie alla Parola. e. Es.: «Dio, ti lodo, Dio, perché Tu, Dio…». f. Dare spazio anche agli altri.
Cose importanti nella preghiera a voce alta		a. Se una persona si dilunga, quel tipo di preghiera non serve all'edificazione degli altri ma solo a ottenere maggior concentrazione. b. pregare in accordo con la Parola c. importante.
Gesù pregava a voce alta	*Mt 11:25; Gv 11:41-42; 17:1*	
Motivi che impediscono ai credenti di pregare a voce alta		Paura di sbagliare, di non avere le parole giuste, di essere giudicati, di essere banali… La Bibbia afferma che Dio non ci ha dato uno spirito paura ma di forza, amore e autocontrollo.

Domande sullo studio

1. Cosa intendeva Gesù in *Matteo 6:6* quando diceva di entrare nella camera con la porta chiusa per pregare il Padre?

2. Cosa significa la parola concordare?

3. Con chi e con che cosa dobbiamo concordare?

4. Un credente ferito, angosciato o risentito può interferire negativamente con il successo della preghiera?

5. Cita almeno tre passaggi biblici in cui i credenti pregavano a una sola voce

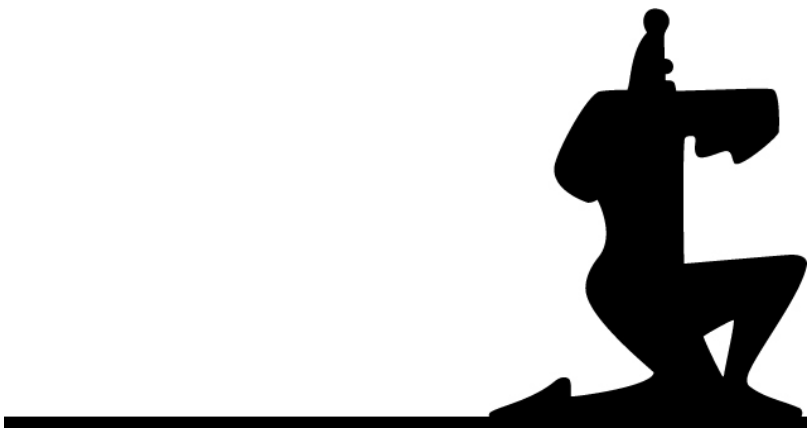
davanti a Dio.

6. Nella forma collettiva di preghiera cosa vuol dire avere un solo pensiero?

7. Qual è lo scopo della preghiera a voce alta?

Capitolo 8

PREGARE CON LA BIBBIA



PREGARE CON LA BIBBIA

Anche se non dobbiamo leggere la Bibbia nel nostro tempo personale, per conoscerla dobbiamo assolutamente leggerla e studiarla approfonditamente, perché la volontà di Dio è espressa nella Sua Parola e, per essere esauditi, dobbiamo pregare secondo la Sua Parola.

«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste». *1 Giovanni 5:14-15*

Quindi, come sapere ciò che c'è nella mente di Dio e conoscere la Sua volontà? Attraverso la Sua Parola. La maggior parte di quello che Dio vuole fare nella nostra vita si trova già rivelata nella Bibbia. Anche le cose che non sono chiaramente enunciate si possono adattare ai Suoi princìpi.

Conoscendo la Parola di Dio, sapremo subito discernere la Sua volontà e, pregando su di essa, saremo in linea con il Suo proposito rivelato, avremo così la certezza che Lui ci ha già risposto, prima ancora di vedere la realizzazione concreta.

Leggere e studiare la Bibbia ti aiuterà a trasformare i tuoi pensieri formati in una società senza fede e senza Dio e a conoscere Lui e la Sua volontà.

«Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà». *Romani 12:2*

Dobbiamo riformulare le nostre abitudini di preghiera e cambiare il nostro linguaggio. Pregare sulla Parola è un'abitudine che deve diventare parte della nostra vita. Se vogliamo vedere Dio agire, leggiamo la Sua Parola, la mastichiamo, la ruminiamo e la digeriamo, facciamone la fonte della nostra meditazione e della nostra conversazione con Dio. Viviamo la Parola di Dio e basiamoci su di essa per le nostre preghiere, poiché Dio conferma la Sua Parola.

Se Dio ha detto che qualcosa ci appartiene, allora è così. Quello che noi dobbiamo fare è credere e impossessarci di ciò che è nostro. Se Dio ci ha promesso una benedizione è perché la vuole elargire. Crediamo in questo!

La Parola di Dio andrà sempre ad effetto, ecco come usarla nella preghiera

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata». *Isaia 55:10-11*

1. Cerca dei versetti che si possano applicare alle tue necessità

Se non conosci ancora bene la Bibbia usa una concordanza biblica[1] e seleziona i passaggi relativi al tema delle tue preghiere. Può essere utile sottolineare la Bibbia con colori diversi, a seconda degli argomenti.

2. Adatta i passaggi biblici alle situazioni specifiche

Adatta e personalizza i versetti, usando la prima persona e mettendo i verbi al presente. Consideriamo per esempio *Filippesi 4:19*: **«Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù»**. Potrai pregare così: «Padre, Tu sei il mio Dio, Colui che provvede. Sei ricco e, in accordo con la Tua ricchezza in gloria, colmi in Cristo tutte le mie necessità».

3. Amplia il testo usando altre verità scritturali relative all'argomento

Per quanto sia possibile, adattiamo il testo a una conversazione personale con il Padre. Prendendo lo stesso testo di *Filippesi 4:19*: **«**Signore, Tu sei il mio Dio, il mio YHWH-*Yireh*[2], il Dio che provvede. Perciò non manco di nulla. Tutto Ti appartiene e Tu mi hai dato Gesù. Per la fede in Lui sono diventato Tuo/a figlio/a e tutto ciò che ti appartiene, mi appartiene. Poiché sono in Cristo ho diritto alla Tua Provvidenza, in accordo con la Tua ricchezza in gloria e non con le mie necessità. Ti rendo grazie, Padre, per la Tua Provvidenza in Cristo Gesù!».

4. Ripeti i versetti sotto forma di preghiera

Ripeti i versetti sotto forma di preghiera, finché non diventino la più profonda convinzione del tuo essere e siano vivificati; caricali di fede. Ripetili a voce alta fino a saperli a memoria. Avere la Parola nel cuore e sulle labbra significa vivere in comunione con Dio stesso. Non dobbiamo negare la realtà delle circostanze, ma proclamare la promessa con fiducia, sapendo che prima o poi le circostanze cambieranno.

5. Lascia che il cuore si riempia di azioni di grazie e di lode

Lascia che il cuore si riempia di azioni di grazie e di lode, mentre confessi e proclami le promesse, sapendo che la Parola proclamata, confessata, decretata è di Dio stesso. Essa è martello, specchio, pane, acqua, cibo, arma, potere,

spirito... ed è viva, efficace e vera.

I nemici della preghiera

Alcune promesse di Dio sono condizionate: per ottenere le risposte alle nostre preghiere dovremo essere obbedienti alla Parola.

Nella nostra vita di preghiera ci sono ostacoli, problemi e nemici che s'infilano e che impediscono la manifestazione della potenza di Dio. Vediamoli.

1. Relazioni errate all'interno della famiglia

«Anche voi, mariti, vivete insieme alle vostre mogli con il riguardo dovuto alla donna, come a un vaso più delicato. Onoratele, poiché anch'esse sono eredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedite». *1 Pietro 3:7*

«*"... perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male"*». *1 Pietro 3:12*

Il non compiere i reciproci doveri coniugali impedisce il fluire delle preghiere. La vita coniugale dev'essere posta davanti a Dio. Cose come maltrattare il proprio coniuge, non onorarlo e non rispettarlo nelle scelte o litigare eccessivamente, possono essere azioni che impediscono le risposte alle tue preghiere e creano una breccia nel rapporto con Dio e fra marito e moglie.

2. La mancanza di perdono e le contese

«Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate; affinché il Padre vostro, che è nei cieli, vi perdoni le vostre colpe». *Marco 11:25*

Le nostre preghiere sono ascoltate nella misura in cui i nostri peccati sono perdonati; ma Dio non può stabilire con noi tale base di perdono se serbiamo il male, lo spirito di animosità o il desiderio di vendetta contro coloro che ci hanno offeso. Chiunque nutre uno spirito di rancore contro un altro, chiude l'udito di Dio alle proprie richieste. **«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna»**. *Giovanni 3:16*

La contesa è semplicemente l'agire mosso dalla mancanza di perdono. Paolo dichiara che, a causa delle contese, Satana può rendere i cristiani prigionieri della sua volontà. L'assenza di contesa è la chiave per allontanare la confusione e il male. Diamo a Dio l'opportunità di creare un sistema armonioso attorno a noi e la nostra vita di preghiera comincerà a funzionare.

3. Confessione sbagliata

Tutta la confessione della nostra bocca deve riflettere la Parola di Dio. Se

confessiamo qualcosa o preghiamo per qualcosa che Dio ha condannato nella Bibbia (ad esempio, preghiamo che Dio elimini qualcuno o che ci aiuti a lasciare il nostro coniuge per andare con qualcun altro), non vedremo mai questa preghiera esaudita perché sappiamo che la Parola di Dio afferma il contrario.

4. Motivazione sbagliata

«… domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri». *Giacomo 4:3*

Un grave ostacolo alla preghiera è chiedere a Dio per soddisfare desideri egoistici.

«Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio». *1 Corinzi 10:31*

Possiamo pregare per cose in linea con la volontà di Dio, ma se la motivazione è sbagliata, non ci sarà risposta. Lo scopo principale della preghiera dev'essere la gloria di Dio.

5. Idolatria nel cuore

«"Figlio d'uomo, questi uomini hanno innalzato idoli nel loro cuore e si sono messi davanti all'intoppo che li fa cadere nella loro iniquità; come potrei io essere consultato da costoro?"». *Ezechiele 14:3*

Tutto ciò che può prendere il posto di Dio nella vita di una persona è un idolo; esso diventa l'oggetto supremo d'affezione, ciò che più occupa il nostro pensiero. Avere un idolo nel cuore vuol dire automaticamente perdere le priorità giuste e ciò è contro il primo comandamento: **«Non avere altri dèi oltre a me»** (*Esodo 20:3; Deuteronomio 5:7*).
Quindi, la persona vive in uno stato di peccato e questo, come ogni forma di peccato, blocca la nostra vita. Dio deve avere il primo posto.

6. Tutte le forme di disobbedienza a Dio

«Ecco, la mano del Signore non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire; ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto». *Isaia 59:1-2*

Un'attitudine di ribellione alla Parola di Dio chiude le porte dei cieli. Qualsiasi peccato non confessato diventa nemico della preghiera. Una vita di obbedienza apre invece il cammino alla risposta di Dio: **«… e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito»**. *1 Giovanni 3:22*

7. Mancanza di generosità verso i poveri e il lavoro di Dio

«Chi chiude l'orecchio al grido del povero, griderà anch'egli, e non gli

sarà risposto». *Proverbi 21:13*

Il rifiuto di aiutare chi si trova in difficoltà, quando lo possiamo fare, impedisce la risposta alle nostre preghiere.

8. Dubbio e incredulità

«Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. Ma la chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore, perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie». *Giacomo 1:5-8*

Il dubbio è ladro delle benedizioni di Dio e deriva dall'ignoranza della Parola. L'incredulità trova terreno fertile quando qualcuno, pur sapendo che c'è un Dio che risponde alle preghiere, non crede nella Sua Parola.

9. Dipendenza dalla fede degli altri

Dio ha dato a ogni credente una misura di fede. Essa ci è stata consegnata quando siamo diventati una nuova creatura in Cristo e abbiamo ricevuto la natura di Dio. Così come sviluppiamo le nostre capacità fisiche e mentali con l'esercizio, allo stesso modo dobbiamo sviluppare la nostra fede nella Parola perché Dio risponderà anche alle nostre preghiere.
Non attaccarti alla fede di un altro solo perché lo vedi più maturo o perché nella sua vita spirituale ha ottenuto più risultati di te.

«Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto». *Giovanni 15:7*

10. Pigrizia e negligenza

La scarsa disponibilità a trascorrere un tempo in preghiera o a dedicarsi allo studio della Bibbia ostacola le risposte di Dio. La preghiera è la più grande e la più santa delle vocazioni. Se non prenderai mai del tempo per pregare e leggere la Bibbia avrai una vita arida, perché la preghiera è la linfa della vita cristiana.

«Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio! Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone; prepara il suo nutrimento nell'estate e immagazzina il suo cibo al tempo della mietitura. Fino a quando, o pigro, te ne starai coricato? Quando ti sveglierai dal tuo sonno? Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare… La tua povertà verrà come un ladro, la tua miseria, come un uomo armato». *Proverbi 6:6-11*

Leggi la Bibbia fino a trovare nutrimento

«Ma egli rispose: "Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di

ogni parola che proviene dalla bocca di Dio’”». *Matteo 4:4*

Il termine greco per “parola” è *rhema*[3], non solo di pane vive l’uomo, ma di ogni parola rivelata (*rhema*) che esce dalla bocca di Dio.

A volte leggiamo la Bibbia perché ci hanno detto che è bene farlo, oppure per dovere o per conoscenza intellettuale. Un credente, invece, dovrebbe avere un rapporto di preghiera con la Bibbia.

Per esempio, un ottimo esercizio per imparare ad ascoltare la voce di Dio è parlare con Lui mentre leggi la Bibbia e farGli delle domande; ma, soprattutto, leggere fino a che una parola, un ragionamento, una frase, non ti salta all’occhio e non ti dà un senso di appagamento. Quando Gesù dichiarava che l’uomo non avrebbe vissuto di solo di pane ma anche della Sua Parola rivelata, si riferiva proprio a questo.

---

1 La concordanza biblica (o chiave biblica) è un manuale in cui compaiono in ordine alfabetico tutte le parole presenti nella Bibbia.
2 יְהוָה יִרְאֶה, YHWH *yir’eh*.
3 Ῥῆμα, *rhēma*.

Schema riassuntivo Pregare con la Bibbia

Concetti	Riferimenti biblici	Sintesi
Pregare con la Bibbia	[illegible]	[illegible] cose che Dio vuole fare nella nostra vita si trova già rivelata nella Bibbia. La volontà di Dio è espressa nella Sua Parola: dobbiamo conoscerla, leggerla, studiarla, meditarla durante il giorno, pregare usando le Scritture, vivere, pensare e parlare in base ai princìpi biblici.
La Parola di Dio andrà sempre ad effetto [illegible] b. Personalizza i passaggi biblici alle situazioni specifiche c. Conversa con Dio a partire dal versetto d. [illegible] il versetto sotto forma di preghiera e. Lascia che il tuo cuore si riempia di gratitudine e lode.	*Is 55:10-11* [illegible]	a. Servirsi di una buona Bibbia, con una concordanza biblica per trovare i versetti relativi al tema, i versetti che possano applicarsi alle tue necessità b. Adatta i passaggi biblici mettili in prima persona e cambia i verbi al presente. c. Amplia il testo usando altre verità scritturali ispirati ai princìpi biblici. d. [illegible] come attitudine costante è avere comunione con Dio. Non si tratta di [illegible] fede le promesse di Dio. e. Decretiamo le promesse e lasciamo che il cuore si riempia di lode. La Parola è viva e vera.
I nemici della preghiera a. Maltrattamento familiare b. Mancanza di perdono c. Confessione sbagliata d. [illegible] e. [illegible] f. [illegible] g. [illegible] h. [illegible] i. [illegible] j. [illegible]	*1 Pt 3:7, 12* [illegible]	L'ottenimento delle promesse di Dio è condizionato all'obbedienza alla Sua Parola. Evita le situazioni come le seguenti. a. Maltrattare, non perdonare, non rispettare... b. Per essere perdonati da Dio dobbiamo perdonare gli altri. Se conserviamo rabbia o non perdoniamo, non otterremo risposta. c. Le parole delle nostre labbra devono riflettere la Parola di Dio. d. Il fine principale della preghiera dev'essere la gloria di Dio. e. [illegible] solo Dio può averlo. Chi vive con [illegible] la sua vita è bloccata. f. [illegible] peccati non confessati impediscono le risposte di Dio. Una vita [illegible] a Lui apre le porte. g. Rifiuto di aiutare chi è in difficoltà, se possiamo farlo. h. Il dubbio è ladro e viene dall'ignoranza biblica; l'incredulità è sapere che Dio c'è ma non credere nella Sua Parola. i. La fede si esercita praticandola. Non dipendere dalla fede di qualcuno che stimi più maturo di te: Dio ha dato una misura di fede a ogni Suo figlio. j. La preghiera è la linfa della vita cristiana. La scarsa disponibilità a pregare e a studiare le Scritture ostacola le risposte di Dio.
Leggi la Bibbia fino a trovare nutrimento	*Mt 4:4*	[illegible] *rhema* [illegible] rivelata; essa proviene dalla bocca di Dio. È importante avere un rapporto di preghiera con la Parola di Dio: parlare con lo Spirito Santo e farGli domande mentre studiamo la Bibbia e soprattutto leggerla finché una frase o un passaggio non catturano la nostra attenzione, dandoci un senso di appagamento. Gesù ha detto che l'uomo non vive di solo pane ma anche della Parola rivelata di Dio.

Domande sullo studio

1. Quali sono i punti che ci aiutano a pregare sulla Parola di Dio?

2. Secondo *Giacomo 4:3* perché chiediamo e non otteniamo?

3. Perché la mancanza di perdono può ostacolare le nostre preghiere?

4. Completare la seguente frase.

Idolo è tutto ciò che..... il posto di Dio nella vita di una persona.
L'idolo è l'oggetto supremo....., ciò che occupa il nostro.....

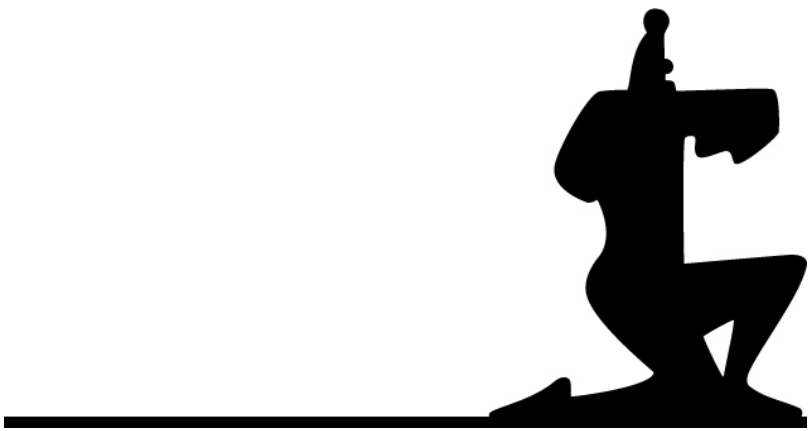
Dio deve avere il..... nella nostra vita.

5. Perché dobbiamo conoscere la nostra posizione in Cristo?

6. Cos'è la confessione di fede?

Capitolo 9

LA PREGHIERA IN SPIRITO



LA PREGHIERA IN SPIRITO

La preghiera in spirito, il parlare in lingue, non è solamente un segno che riceviamo con il battesimo nello Spirito Santo e nemmeno un linguaggio statico, è un linguaggio di preghiera concesso dallo Spirito Santo che, attraverso il nostro spirito parla con Dio.

Quando nasciamo di nuovo lo Spirito Santo viene ad abitare in noi; in un secondo momento, possiamo vivere un'esperienza denominata nelle Scritture come "battesimo nello Spirito Santo". Ciò significa che oltre ad avere lo Spirito Santo dentro di noi, siamo anche completamente immersi nello Spirito Santo. Quando questo si verifica, la persona parla in altre lingue.

Il parlare in lingue produrrà dentro di noi tutto ciò che lo Spirito Santo è stato inviato a compiere.

Lo Spirito Santo ci è stato inviato per realizzare lo scopo di Dio per la nostra vita. Egli viene in nostro aiuto con questo nuovo linguaggio di preghiera.

Quando si è battezzati nello Spirito Santo si sperimenta la manifestazione della glossolalia[1] e, secondo le Scritture, il parlare in lingue è il segno evidente dell'essere ripieni dello Spirito Santo.

«Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:4*

Quando la Parola di Dio parla della pienezza dello Spirito Santo non si riferisce al fatto di avere più Spirito Santo di quanto se ne avesse prima, poiché sta scritto: **«… Dio infatti non dà lo Spirito con misura»**. *Giovanni 3:34b*

Nel linguaggio biblico essere ripieni dello Spirito Santo significa essere riempiti fino al punto di traboccare, di non avere spazio per nient'altro, di essere completamente sotto il dominio dello Spirito Santo. Quando siamo nati di nuovo, siamo divenuti la dimora dello Spirito Santo che ha cominciato ad abitare in noi. *Romani 8:9* dichiara: **«Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a lui»**.

Prima di affrontare l'argomento della preghiera in spirito, è importante ricordare la differenza tra il pregare in lingue e il dono della varietà delle lingue.

Varietà delle lingue

Preghiera in lingue	Preghiera in lingue = varietà delle lingue = profezia
- Nessuno comprende (*1 Corinzi 14:2*)	- Tutta la chiesa comprende (*1 Corinzi 14:5*)

- edifica chi parla (*1 Corinzi 14:4*)
- Dio parla agli uomini (*1 Corinzi 14:2*)
- è data solo a coloro che vengono battezzati nello Spirito Santo (*Atti 10:45-46*, *2 Corinzi 12:11*).

«Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose». *1 Corinzi 14:2*
«… poiché, se prego in altra lingua, prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa». *1 Corinzi 14:14*

Mentre stai parlando a Dio vieni edificato, fortificato! Nel linguaggio biblico, edificare significa far crescere, costruire, innalzare (spiritualmente).

Perché parlare in lingue?

1. Ci rivela il piano di Dio

Lo Spirito Santo è venuto per realizzare il piano di Dio, poiché Egli è la potenza di Dio in azione. Guardiamo ad esempio alla redenzione: il Padre ha elaborato il piano, Gesù si è offerto come sacrificio, compiendo il piano, lo Spirito ha manifestato e manifesta in noi la realtà di ciò che ha fatto Cristo.
Il piano della redenzione ha il compito di restaurare nell'uomo l'immagine di Dio, distrutta dal peccato. *Romani 8:29* ci mostra il progetto di Dio per gli uomini:
«Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli…».

Dio ha pianificato la manifestazione dell'immagine di Gesù in noi:

«… chi dice di rimanere in lui, deve camminare com'egli camminò». *1 Giovanni 2:6*

«… fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo…». *Efesini 4:13*

«Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria…». *Colossesi 1:27*

«… e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato». *Colossesi 3:10*

«… e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio». *Romani 8:27*

Pregare in lingue è pregare in spirito, dunque, pregare in lingue è anche pregare, per lo Spirito, per il piano di Dio e perché sia fatta la Sua volontà nella nostra vita.

Dio ha un piano per ognuno di noi. Gesù ha detto che lo Spirito avrebbe

parlato di ciò che avrebbe udito (**«… quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire»** *Giovanni 16:13*); certamente Egli ha udito là, nella gloria, il progetto di Dio per le nostre vite e ci parla di ciò che ha udito. Lo Spirito Santo conosce il piano del Padre per noi.

«… perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio». *1 Corinzi 2:10b*

Chi esegue questo piano è lo Spirito Santo.
«E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito». *2 Corinzi 3:18*

Perciò chi prega in spirito prega secondo la volontà di Dio.

2. Per lottare contro la carne

Lo Spirito Santo è venuto ad abitare in noi con lo scopo di non farci più camminare nella carne, ovvero nel peccato, ma in Lui, nello Spirito, nella santità.
«Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste». *Galati 5:16-17*

In *Romani 8*, Paolo si sofferma sulla legge dello Spirito della Vita, spiegando che ci libera dalla legge del peccato e della morte: **«Così dunque, fratelli, non siamo debitori alla carne per vivere secondo la carne…»**. *Romani 8:12*

Paolo espone poi cosa significa camminare nella carne o nello Spirito e discorre su questo argomento fino ad affermare in *Romani 8:26*: **«Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili…»**.

La parola tradotta con "viene in aiuto" è resa in greco con il termine *sunantilambanetai* e letteralmente significa "andare contro (qualcosa) insieme a"[2]. Lo Spirito Santo ci sostiene contro qualcosa, contro la nostra debolezza, la debolezza della carne!

3. Per avere conoscenza rivelata della Parola di Dio

Un altro beneficio che riceviamo dalla preghiera in lingue è la conoscenza rivelata della Parola di Dio. Gesù disse: **«… quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire»**. *Giovanni 16:13*

Lo Spirito Santo è venuto per guidarci alla verità. Gesù, pregando il Padre, disse: **«Santificali nella verità: la tua parola è verità»**. *Giovanni 17:17*

Lo Spirito Santo ci guida verso la Parola di Dio, verso la verità della Parola e ciò fa parte della Sua missione nella nostra vita.

«Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali». *1 Corinzi 2:12-13*

«Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza. Vi ho scritto, non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché tutto ciò che è menzogna non ha niente a che fare con la verità». *1 Giovanni 2:20-21*

Le cose di Dio si possono discernere solo spiritualmente, perciò l'uomo naturale, sprovvisto di una relazione soprannaturale, non può comprenderle.
«Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente». *1 Corinzi 2:14*

La Parola di Dio è spirituale, perciò, l'intendimento che dobbiamo trarne dev'essere spirituale ed è per questo che Paolo pregava perché i Colossesi fossero ricolmi della profonda conoscenza della volontà di Dio con ogni sapienza e intelligenza spirituale (*Colossesi 1:9*).

«In quel tempo Gesù prese a dire: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto"». *Matteo 11:25-26*

Vediamo, quindi, che la sapienza umana non può portarci a comprendere la Parola di Dio; non possiamo conoscerla con la nostra mente, ma con il nostro spirito, ovvero, per rivelazione dello Spirito di Dio.

«Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose». *1 Corinzi 14:2*

Quando parliamo in lingue proferiamo misteri, ovvero, cose occulte, segreti, cose non rivelate.

Perché pronunciamo misteri?
Perché diciamo a Dio cose che solo Lui conosce, con mezzi divini, soprannaturali; lo stesso Spirito ci porterà alla conoscenza, ci aprirà gli occhi.

4. Per edificare la nostra fede

«Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo…». *Giuda 1:20*
Lo Spirito Santo guida in maniera soprannaturale le nostre parole, consolidando, portando in alto il nostro spirito e, quindi, anche la nostra fede.

5. Per adorare in spirito e verità

«"Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità"». *Giovanni 4:23-24*

Esiste solo un modo in cui possiamo relazionarci con Dio e adorarLo: in spirito. Gesù ha affermato: Dio è Spirito. La Bibbia dichiara: **«Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui»**. *1 Corinzi 6:17*

L'adorazione avviene in spirito. Ci sono, però, momenti in cui sembra che le nostre parole non bastino; tuttavia, Dio ci ha dato un mezzo (lo Spirito Santo) non solo per avere un vocabolario illimitato e per superare la nostra incapacità di adorarLo realmente, ma ha fatto anche in modo che tutto questo avvenisse nello spirito, parlando in lingue.

«Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato». *1 Corinzi 14:17*

In questo versetto Paolo vuole spiegarci che il parlare in lingue senza interpretazione dà un profitto personale, ma non collettivo. Dal momento, però, che ci stiamo occupando del pregare in lingue in forma individuale, nella vita quotidiana di ogni credente e non nella Chiesa, valutiamo il vantaggio personale descritto nel testo:

- è "il mio spirito" che prega; pregare in lingue significa pregare con il proprio spirito (*1 Corinzi 14:14*). La preghiera silenziosa (in cui si parla a Dio con le proprie parole guidate dall'intendimento ed espresse nella mente) non è, quindi, in spirito, ma mentale. Se voglio posso pregare in spirito nella mia mente, ma non con parole intelligibili, perché questa è una prerogativa della preghiera in spirito. - **«Che dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito...»**. *1 Corinzi 14:15a*

Possiamo non solo pregare in lingue, ma anche cantare al Signore in spirito, cioè in lingue, adorandoLo!

- **«Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito...»**. *1 Corinzi 14:16a*
Vediamo qui una caratteristica del parlare in lingue: poter benedire il Signore.

6. Per aiutarci a ricevere la guida dello Spirito Santo

Gesù ha chiamato lo Spirito Santo *paracleto*[3], ovvero, Consolatore, Consigliere, Intercessore, Avvocato difensore, Fortificatore, Amico fedele, Colui che ci aiuta. Egli, dunque, è il Consigliere, Colui che ci indica il modo in cui procedere. Dato che non sappiamo prendere decisioni corrette, Dio ci ha mandato una Persona per guidarci.

«... infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio». *Romani 8:14*

Il nostro spirito è il luogo in cui riceviamo la guida, il luogo in cui Dio ci parla.

7. Per usare la preghiera in lingue come intercessione

«Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Di». *Romani 8:26-27*

La preghiera in lingue ci porta a pregare per realizzare il piano di Dio nella nostra vita e in quella degli altri, nei gruppi e perfino in comunità intere. Dio, infatti, possiede un piano individuale (per ognuno di noi) e un piano collettivo, che coinvolge città, nazioni, fino a generazioni intere.

Quando intercediamo per qualcosa o per qualcuno in spirito, dobbiamo ricordarci che stiamo usando la chiave che apre tutte le porte, perché stiamo pregando per il piano di Dio e la Sua volontà è legge.

«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste». *1 Giovanni 5:14-15*

---

1 Glossolalia, termine che deriva dai due vocaboli greci γλῶσσα*, glōssa* (lingua) e λαλιά, *lalìa* (discorso, dialetto, parlata).
2 Συναντιλαμβάνεται, *sunantilambanetai,* presente indicativo 3a pers. pl. del verbo συναντιλαμβάνομαι, *sunantilambanomai*.
3 Παράκλητος, *paraklētos*.

Schema riassuntivo La preghiera in spirito

Sottocapitolo	Riferimenti biblici	Sintesi
La preghiera in spirito	At 2:4; Gn 3:24b; 1 Co 14:2, 14; At 10:44-46; 1 Co 14:5, 14; 14:3; 1 Co 14:4, 14	(pregare in lingue o "glossolalia") è un linguaggio di preghiera concesso dallo Spirito ... il "battesimo nello Sp. Santo" è completamente ... Egli è stato inviato per realizzare il piano di Dio nella vita di ciascuno ... lingue. a. Nessuno comprende; edifica chi parla; l'uomo parla a Dio; è data a chiunque sia battezzato nello Spirito. b. La chiesa comprende; edifica tutta la chiesa; Dio parla agli uomini; è data a coloro ai quali lo Spirito la vuole concedere.
Perché parlare in lingue?		
Conoscere il piano di Dio	Ro 8:27; 1 Co 2:10b; 2 Co 3:18	Lo Spirito Santo è la potenza di Dio in azione, inviato per eseguire il piano di Dio. Dio ha pianificato la manifestazione dell'immagine di Gesù in noi. Pregare in lingue significa pregare sotto la guida dello Spirito Santo che ha sentito, presso il Padre, quale sia il Suo piano per ciascuno di noi, e in spirito ci fa pregare affinché esso si realizzi.
Per soggiogare la carne	Ga 5:16-17; Ro 8:12-26	La legge dello Spirito della vita ci libera dalla legge del peccato e della morte. Lo Sp. Santo ci sostiene contro la debolezza della nostra carne e pregando in lingue siamo rafforzati.
Per avere la rivelazione della Parola di Dio	Gv 16:13; 1 Co 2:12-14; Mt 11:25-26	... la Parola di Dio. Una delle missioni dello Sp. Santo è quella di rivelarci spiritualmente le cose di Dio, contenute nella Parola: esse si comprendono solo spiritualmente, non con sapienza umana ma per rivelazione.
Per edificare la nostra fede	Gd 1:20	... pregando in lingue nello Spirito Santo consolida il nostro spirito e la nostra fede.
Per adorare in spirito e verità	Gv 4:23-24; 1 Co 14:15a	... per relazionarci correttamente con Lui è attraverso lo Spirito Santo che vive nel nostro spirito. Parlando in lingue abbiamo un vocabolario illimitato, superiamo la nostra incapacità di adorare Dio realmente e Lo benediciamo. Si può anche cantare al Signore in spirito.
Per ricevere la guida dello Spirito Santo	Ro 8:14	... lo Spirito Santo, nostro Consigliere, Consolatore e Amico fedele, ci indica il modo in cui procedere. Il nostro spirito è il luogo in cui Dio ci parla.
La preghiera in lingue come intercessione	Ro 8:26-27; 1 Co 14:14-15	... pregando in spirito ... stiamo pregando affinché si adempia la volontà di Dio, che è legge. Dio ha progetti sia individuali sia collettivi (per città, nazioni e generazioni): possiamo intercedere in spirito perché si realizzi il piano di Dio nella nostra vita ma anche in quella di altre persone, di gruppi o di comunità intere.

Domande sullo studio

1. Cosa produce dentro di noi il parlare in lingue?

2. Nel linguaggio biblico cosa significa essere ripieni dello Spirito Santo?

3. Quando prego in silenzio sto facendo una preghiera in spirito (cioè con le parole guidate dal mio intendimento espresse nella mia mente)?

4. Completare.
Pregare in lingue è...

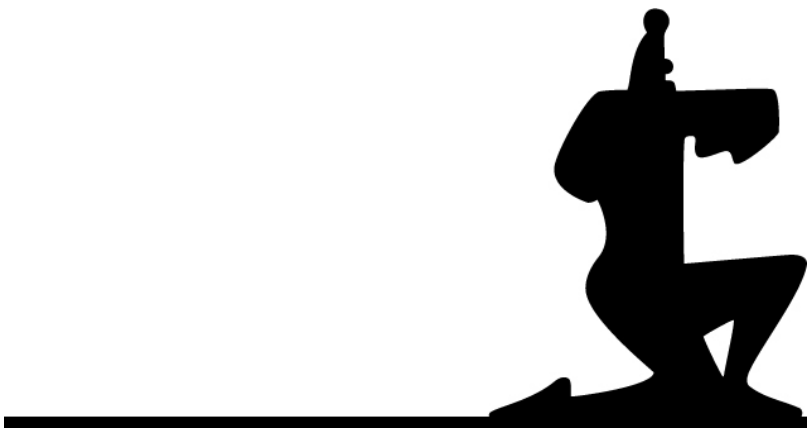
5. Rispondi con vero (V) o falso (F). Quando sto pregando in lingue:

faccio una preghiera silenziosa e mentale (__)
sto benedicendo Dio con lo spirito (__)
sto pregando con lo spirito (__)
tutti capiscono (__)
nessuno capisce (__)
la preghiera edifica la Chiesa (__)
parlo direttamente a Dio (__).

6. Scrivere tre benefici prodotti dalla preghiera in spirito.

Capitolo 10

IL DIGIUNO NELLA PREGHIERA



IL DIGIUNO NELLA PREGHIERA

Definizione di digiuno

Definizione di digiuno: astensione dal cibo o periodo durante il quale avviene quest'astensione.

Nell'Antico Testamento

Nell'A.T. il digiuno aveva come scopo l'umiliazione dei cuori per ottenere risposta alle preghiere, era un segno di lutto e di tristezza per i peccati commessi. In quella circostanza s'indossavano vestiti fatti con tela di sacco, si tagliavano i capelli, la testa era cosparsa di cenere, ci si asteneva dai cibi e dai rapporti sessuali. Infatti, quando troviamo riferimenti a proposito di queste usanze sappiamo che il popolo stava digiunando. Il digiuno nell'A.T. era sempre unito alla preghiera, anche se, talvolta, ciò non era specificato.

«Eppure, io, quand'erano malati, vestivo il cilicio, affliggevo l'anima mia con il digiuno, e pregavo con il capo chino sul petto». *Salmo 35:13*

Il Libro della Legge riporta come prescrizione l'umiliazione delle anime, che deduciamo essere il digiuno.

«"Questa sarà per voi una legge perenne: nel settimo mese, il decimo giorno del mese, vi umilierete e non farete nessun lavoro, né colui che è nativo del paese, né lo straniero che abita fra di voi"». Levitico 16:29

«Il decimo giorno di questo settimo mese sarà il giorno delle espiazioni; avrete una santa convocazione, vi umilierete e offrirete al Signore dei sacrifici consumati dal fuoco». *Levitico 23:27*

«Il decimo giorno di questo settimo mese avrete una santa convocazione e vi umilierete; non farete nessun lavoro…». *Numeri 29:7*

In genere, il digiuno era praticato da tutto il popolo (o dal capo del popolo e dagli anziani) in occasioni speciali o per cause specifiche.
Il digiuno pubblico avveniva quando il popolo si accorgeva di aver peccato davanti a Dio oppure quando, prima ancora che gli Israeliti si rendessero conto della situazione, il Signore permetteva che fosse loro portata via ogni forma di prosperità, per mostrare la gravità dei loro peccati.

«Vestitevi di sacco e piangete, o sacerdoti! Urlate, ministri dell'altare! Venite, passate la notte vestiti di sacco, ministri del mio Dio! perché l'offerta e la libazione sono scomparse dalla casa del vostro Dio. Proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea! Riunite gli

anziani e tutti gli abitanti del paese, nella casa del Signore, del vostro Dio, e gridate al Signore! Ahi, che giorno! Poiché il giorno del Signore è vicino, e verrà come una devastazione mandata dall'Onnipotente. Non è forse scomparso il cibo davanti ai nostri occhi? La gioia e l'esultanza non sono forse scomparse dalla casa del nostro Dio? I semi marciscono sotto le zolle, i depositi sono vuoti, i granai cadono in rovina, perché il grano è venuto a mancare. Oh, come geme il bestiame! Gli armenti impazziscono, perché non c'è pastura per loro; soffrono anche le greggi di pecore. A te, Signore, io grido, perché il fuoco ha divorato i pascoli del deserto, la fiamma ha consumato tutti gli alberi della campagna. Anche gli animali selvatici si rivolgono a te, perché i corsi d'acqua sono inariditi, e il fuoco ha divorato i pascoli del deserto». *Gioele 1:13-20*

Il capo del popolo e gli anziani digiunavano per ottenere risposte da parte di Dio sulle strategie di guerra da adottare (**«"Giosuè si stracciò le vesti e si gettò con il viso a terra davanti all'arca del Signore; stette così fino alla sera, egli con gli anziani d'Israele, e si gettarono della polvere sul capo. Giosuè disse: "Ahi, Signore Dio, perché hai fatto attraversare il Giordano a questo popolo, per darci in mano agli Amorei e farci perire? Oh, ci fossimo pur accontentati di rimanere di là dal Giordano! Ahimè, Signore, che dovrò dire, ora che Israele ha voltato le spalle ai suoi nemici? I Cananei e tutti gli abitanti del paese lo verranno a sapere, ci accerchieranno e faranno sparire il nostro nome dalla terra; e tu che farai per il tuo gran nome?"»**. *Giosuè 7:6-9*) e anche per i peccati commessi. La prima persona menzionata nella Bibbia che ha indetto un digiuno individuale e volontario è stata Davide.

«Davide quindi rivolse suppliche a Dio per il bambino e digiunò; poi venne e passò la notte disteso per terra. Gli anziani della sua casa insistettero presso di lui perché egli si alzasse da terra; ma egli non volle e rifiutò di prendere cibo con loro». *2 Samuele 12:16-17*

I farisei digiunavano due volte alla settimana. **«"'Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo'"»**. *Luca 18:12*

Già nell'A.T. esistevano, comunque, digiuni non prescritti, ossia, al di fuori di quelli stabiliti. **«Il ventiquattresimo giorno dello stesso mese, i figli d'Israele si radunarono, vestiti di sacco e coperti di polvere, per celebrare un digiuno»**. *Neemia 9:1*

«In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, ci fu grande angoscia tra i Giudei: digiunavano, piangevano, si lamentavano, e a molti facevano da letto il sacco e la cenere». *Ester 4:3*

I vari tipi di digiuno nell'Antico Testamento

Nella Bibbia troviamo vari tipi di digiuno, tutti con l'obiettivo di una ricerca più intensa della presenza di Dio in una determinata situazione.

• L'unico digiuno stabilito dalla legge di Mosè, era il digiuno del giorno dell'espiazione, lo *Yom kippur*[1]. Questo digiuno era osservato anche dai

credenti (di origine ebraica) del N.T. **«Intanto era trascorso molto tempo, e la navigazione si era fatta pericolosa, poiché anche il giorno del digiuno era passato»**. *Atti 27:9*

Attualmente è ancora osservato dagli ebrei.

«… perciò, va' tu e leggi dal libro che hai scritto a mia dettatura, le parole del Signore, in presenza del popolo, nella casa del Signore, il giorno del digiuno; e leggile anche in presenza di tutti quelli di Giuda che saranno venuti dalle loro città». *Geremia 36:6*

• Il digiuno per i quattro eventi rapportati alla distruzione del tempio e della città di Gerusalemme. **«"Così parla il Signore degli eserciti: 'Il digiuno del quarto, il digiuno del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo mese diventeranno per la casa di Giuda una gioia, un gaudio, feste d'esultanza; amate dunque la verità e la pace'"»**. *Zaccaria 8:19*

Quarto mese – distruzione della città (*Geremia 39:2-3*).
Quinto mese – distruzione della città e del Regno (*2 Re 25:8-9*).
Settimo mese – uccisione di Ghedalia, governatore di Giuda (*2 Re 25:25*).
Decimo mese – Babilonia assedia e distrugge il tempio e la città di Gerusalemme (*2 Re 25:1-2*).

Questi digiuni sono ancora osservati dagli ebrei.

Curiosità

A parte il digiuno di *Yom kippur*, che può cadere durante lo Shabbat, non è osservato nessun digiuno durante il giorno del riposo.

Il digiuno nel Nuovo Testamento

Nel N.T. Gesù e gli apostoli non stabilirono un giorno particolare per il digiuno come si usava tra i Giudei (**«"'Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo'"».** *Luca 18:12*), né stabilirono quanto tempo una persona dovesse digiunare.

Vi sono solamente riferimenti sul fatto che Gesù digiunò quaranta giorni nel deserto ma, in generale, non compaiono indicazioni sulla durata del digiuno. **«E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».** *Matteo 4:2*

Troviamo insegnamenti su come comportarsi mentre si digiuna (**«"Quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno"»**. *Matteo 6:16*) e, inoltre, la dichiarazione eccellente del N.T. sul digiuno. Gesù stabilì, infatti, un nuovo modo di digiunare.

«Allora si avvicinarono a lui i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo, e i tuoi discepoli non digiunano?" Gesù disse

loro: "Possono gli amici dello sposo fare cordoglio finché lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni che lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio; perché quella toppa porta via qualcosa dal vestito vecchio e lo strappo si fa peggiore. Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri scoppiano, il vino si spande e gli otri si perdono; ma si mette il vino nuovo in otri nuovi e l'uno e gli altri si conservano"». *Matteo 9:14-17*

Gesù Cristo garantì che quando non fosse stato più con gli apostoli loro avrebbero digiunato in un modo nuovo. Guardando a tutto il contesto di questi versetti di Matteo, riportati anche nei vangeli di Marco (*Marco 2:18-22*) e Luca (*Luca 5:33-38*), possiamo intendere due cose importanti:

• Gesù non ha mai abolito il digiuno per i Suoi discepoli

• Gesù ha stabilito un nuovo modo di digiunare.

Il testo ci parla di vino nuovo e di vesti nuove. Nella Bibbia il vino nuovo era simbolo dello Spirito Santo (*Gioele 1:10; 3:18*). Possiamo intendere allora che, dal momento in cui Gesù non sarebbe più stato in mezzo a noi, lo Spirito Santo ci avrebbe guidato verso un nuovo modo di digiunare, non più come facevano i Giudei, perché il Vangelo di Gesù è novità ed è incompatibile con i vecchi modi giudaici. In alcuni scritti del N.T. è riportato che questa pratica fu introdotta dagli apostoli dopo la morte e risurrezione di Gesù.

«Dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, e aver pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto». *Atti 14:23*

«... nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni...». *2 Corinzi 6:5*

«Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati". Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire». *Atti 13:2-3*

Riassumendo le novità sul digiuno nel Nuovo Patto

1. Non c'è un tempo stabilito

2. Non c'è un giorno stabilito

3. Non c'è un tipo di digiuno stabilito

4. Non è più utilizzato per conquistare i favori di Dio

5. Non bisogna ostentare la tristezza come facevano gli ipocriti farisei

«"Quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno"». *Matteo 6:16*

6. Non si deve mostrare agli uomini che si digiuna

«Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa». *Matteo 6:17-18*

7. Si effettua insieme alla preghiera

«Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati". Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire». *Atti 13:2-3*

«Questa specie di demòni non esce se non per mezzo della preghiera e del digiuno». *Matteo 17:21*

«Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza». *1 Corinzi 7:5*

8. È usato per contrastare i desideri della carne, divenendo così fortificati nello spirito

«Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo...». *Galati 5:16-22*

Mortificando la carne saremo più forti nello spirito e così potremo...

1. Avere una più profonda comunione con Dio

2. Essere più disponibili all'ascolto dello Spirito Santo per la chiesa

«Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo

disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati". Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire». *Atti 13:2-3*

3. Avere più fede nella nostra autorità spirituale

«Questa specie di demòni non esce se non per mezzo della preghiera e del digiuno». *Matteo 17:21*

4. Vedere meglio nel mondo dello spirito

5. Avere più facilità per prendere decisioni secondo il cuore di Dio

«Dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, e aver pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto». *Atti 14:23*

Attenzione!

Non esiste digiuno senza preghiera. Se non diamo allo spirito lo spazio che abbiamo tolto alla carne, ovvero, se non alimentiamo di più lo spirito, lo scopo del nostro digiuno non sarà raggiunto. **«"'Perché', dicono essi, 'quando abbiamo digiunato, non ci hai visti? Quando ci siamo umiliati, non lo hai notato?' Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi fate i vostri affari ed esigete che siano fatti tutti i vostri lavori"».** *Isaia 58:3*

A Dio non è gradito un digiuno solamente esteriore. Il digiuno gradito a Dio è quello fatto da chi si è allontanato dalle opere del peccato.

«Ecco, voi digiunate per litigare, per fare discussioni, e colpite con pugno malvagio; oggi, voi non digiunate in modo da far ascoltare la vostra voce in alto. È forse questo il digiuno di cui mi compiaccio, il giorno in cui l'uomo si umilia? Curvare la testa come un giunco, sdraiarsi sul sacco e sulla cenere, è dunque questo ciò che chiami digiuno, giorno gradito al Signore? Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne? Allora la tua luce spunterà come l'aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, la gloria del Signore sarà la tua retroguardia. Allora chiamerai e il Signore ti risponderà; griderai, ed egli dirà: "Eccomi!" Se tu togli di mezzo a te il giogo, il dito accusatore e il parlare con menzogna…». *Isaia 58:4-9*

Alcuni consigli pratici

• Quando si digiuna ad acqua è importante berne molta e ogni tanto alternarla

con acqua e limone perché fa bene all'intestino.

• Quando si digiuna a pane e acqua è importante mangiare sempre pane secco (grissini, fette biscottate ecc.) perché il pane fresco fermenta nello stomaco. È bene mangiare solo quando si ha fame.

• Quando si digiuna a liquidi si può bere ogni tipo di bevanda, dando preferenza alla frutta citrica (agrumi, kiwi, ananas, fragole...). Non bere tante bibite gassate a stomaco vuoto perché potrebbero prodursi delle ulcere. Se si includono tè o caffè nei liquidi, è consigliabile prenderli deteinati e decaffeinati perché a stomaco vuoto possono portare a uno stato eccessivo di eccitazione.

• Si possono fare digiuni con frutta, verdura, frutta e verdura insieme, brodo ecc.

• Dopo un lungo periodo di digiuno effettuato solamente ad acqua è molto pericoloso riprendere a mangiare normalmente. Si consiglia di ricominciare bevendo dei succhi di frutta per due o tre giorni; successivamente, si può passare alle verdure e agli ortaggi per altri due o tre giorni; dal sesto al nono giorno si possono reintegrare pasta, riso, pane e cerali; infine, saranno reintrodotti pesce, carne, formaggio e dolciumi.

• Prima d'iniziare un lungo digiuno è salutare assumere un blando lassativo per ripulire l'intestino.

• Alle persone sottoposte a cure mediche e a quelle che fanno uso di farmaci non è consigliato digiunare.

Curiosità

La Bibbia menziona due tipi di digiuno, uno volontario (nel quale siamo noi a scegliere la durata e il tipo di digiuno) e uno involontario. I digiuni di Mosè e di Eli furono involontari, poiché i due uomini si trovarono in luoghi in cui non c'era la possibilità di alimentarsi. **«Mosè dunque salì sul monte e la nuvola ricoprì il monte. La gloria del Signore rimase sul monte Sinai e la nuvola lo coprì per sei giorni. Il settimo giorno il Signore chiamò Mosè di mezzo alla nuvola. Ai figli d'Israele la gloria del Signore appariva come un fuoco divorante sulla cima del monte. Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti»**. *Esodo 24:15-18*

«... ma egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed espresse il desiderio di morire, dicendo: "Basta! Prendi la mia anima, o Signore, poiché io non valgo più dei miei padri!" Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: "Àlzati e mangia". Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. L'angelo del Signore tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: "Àlzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te». Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio"». *1 Re 19:4-8*

1 *Yom Kippur* significa “Giorno dell’espiazione”. Nel testo ebraico dell’A.T. quest’espressione compare nella forma plurale, giorno delle espiazioni: יוֹם הַכִּפֻּרִים, *yôm ha-kippurym*.

Schema riassuntivo Il digiuno nella preghiera

Definizione di digiuno		Astensione dal cibo per un periodo dell'astensione.
Nell'A.T.	*Lv 16:29; Gl 1:13-20; Gs 7:6-9; 2 S 12:16-17; Lc 18:12; Et 4:3*	Nell'A.T. era il segno di lutto per i peccati commessi e per ottenere risposta alle preghiere. I segni del lutto erano: abiti di sacco; taglio dei capelli; testa cosparsa di cenere; astensione da cibo e rapporti sessuali. Il d., di tutto il popolo o solo del re con gli anziani, era sempre unito alla preghiera e di solito si praticava in occasioni speciali o per cause specifiche. Esistevano già digiuni volontari.
I vari tipi di digiuno nell'A.T.	a. *At 27:9; Lv 16* b. *Zc 8:19; Gr 39:2-3; 2 Re 25:1-2, 8-9, 25*	a. *Yom Kippur*, l'unico prescritto dalla Legge di Mosè. b. [illegible] profetici e 2 Re. Tutti questi digiuni sono ancora oggi osservati dagli Ebrei [illegible] alla distruzione del tempio e della città di Gerusalemme.
Il digiuno nel N.T.	*Mt 4:2; 6:16; 9:14-17; At 13:2-3*	Non ci sono indicazioni specifiche sulla durata e sulle modalità del digiuno ma è insegnato come comportarsi durante il d. Gesù non ha mai abolito il digiuno per i Suoi discepoli: ha stabilito un nuovo modo, quello guidato dallo Spirito Santo. In alcuni scritti del N.T. si legge che questa pratica fu introdotta dagli apostoli dopo la risurrezione di Gesù.
Novità sul digiuno nel N. Patto a. Si pratica sempre, non è stato abolito b. nuovo tipo di d. stabilito c. non più per "conquistare" Dio d. non si deve ostentare tristezza né mostrare che si digiuna e. si fa insieme alla preghiera f. contrastare i desideri della carne.	*Mt 6:16-18; Mt 17:21; At 13:2-3; 1 Co 7:5; Ga 5:16-22*	Il digiuno nel Nuovo Patto non è più utilizzato per conquistare i favori di Dio. Si pratica per contrastare i desideri della carne e, di conseguenza, per essere fortificati nello spirito.
Mortificando la carne, siamo più forti nello spirito e abbiamo: a. comunione più profonda con Dio b. maggior ascolto dello Sp. Santo c. [illegible] d. [illegible] e. maggior visione spirituale f. più facilità a decidere secondo il cuore di Dio.	*Mt 17:21; At 13:2-3; At 14:23*	Attraverso il digiuno siamo più disponibili all'ascolto dello Spirito Santo e alla comunione con Dio, possiamo crescere nel mondo dello spirito e prendere decisioni che siano secondo il cuore di Dio.
Attenzione!	*Is 58:3-6*	Non si fa il digiuno senza preghiera. Se non diamo allo spirito lo spazio che abbiamo sottratto alla carne, non raggiungeremo lo scopo. Il digiuno gradito a Dio è quello fatto da chi si è allontanato dalle opere del peccato.
Consigli pratici		Se si digiuna ad acqua berne molta; se a pane e acqua mangiare solo prodotti secchi; se a liquidi, tè e caffè solo deteinati/decaffeinati, evitare bibite gassate a stomaco vuoto; preferire bevande con frutta citrica; dopo un lungo digiuno ad acqua, riprendere a mangiare in modo progressivo; il d. non è consigliabile per chi usa farmaci o è sotto cure mediche.
Curiosità	*Es 34:28; 1 Re 19:4-8*	La Bibbia menziona il digiuno volontario e quello involontario (ad es. Mosè ed Eli).

Domande sullo studio

1. Cosa vuol dire digiuno?

2. Qual era lo scopo del digiuno nell'Antico Testamento?

3. Quali sono le novità sul digiuno nel Nuovo Patto?

4. Qual è il digiuno gradito a Dio?

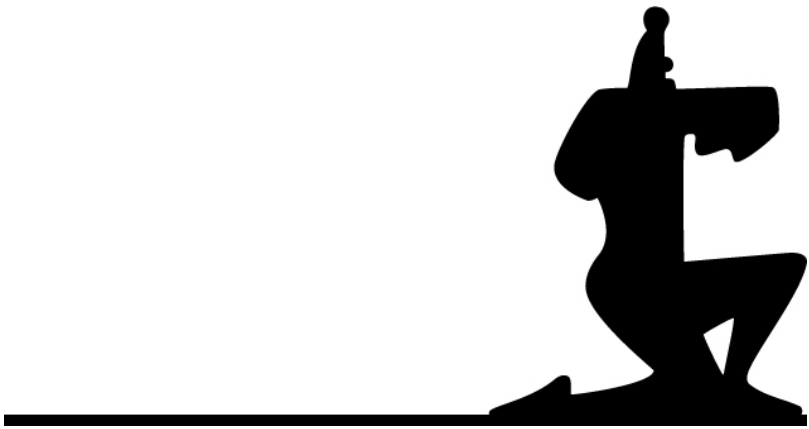
5. Quando si raggiunge lo scopo del digiuno?

6. Rispondi con vero (V) o falso (F):

il digiuno commuove il cuore di Dio ed Egli ci risponde (__)
Gesù non ha mai parlato di digiuno nel Nuovo Testamento (__)
il digiuno si effettua insieme alla preghiera (__)
il digiuno ci aiuta ad avere più fede nella nostra autorità spirituale (__).

7. Qual è il passaggio biblico che Gesù ha usato per insegnare un nuovo modo di digiunare?

RISPOSTE ALLE DOMANDE SUGLI STUDI



RISPOSTE ALLE DOMANDE SUGLI STUDI

1. Introduzione alla preghiera

1. Tutte le risposte.
2. Dio è al centro; noi siamo al centro; gli altri sono al centro.
3. Preghiera di azioni di grazie, di lode e di adorazione.
4. Nella preghiera di azioni di grazie si esalta Dio per quello che Lui fa, mentre nella lode si esalta Dio per quello che Lui è.
5. È una preghiera di sottomissione alla volontà di Dio. Questa preghiera dev'essere fatta nei momenti in cui non si conosce la volontà di Dio e ci si consacra completamente a Lui.
6. Gli altri.
7. Tre forme di preghiera: privata, concordata e collettiva.

2. La preghiera di azioni di grazie

1. È essenzialmente l'atto che serve ad esprimere la riconoscenza e la gratitudine verso Dio per le benedizioni che Lui ha riversato su di noi.
2. La gratitudine è essere riconoscenti a Dio. È più di una parola, è un'attitudine del cuore.
3. Offrendo dei sacrifici di riconoscenza (*Levitico 3:5-7*) o per il peccato (*Levitico 12:6-8; 14:22*).
4. Come espressione di fede; per accompagnare le richieste di azioni di grazie; per rendere grazie in tutto; sempre e abbondantemente.
5. *Giovanni 11:41b*.

3. La preghiera di lode

1. I figli di Dio, coloro che sono nati di nuovo, perché Lo conoscono personalmente.
2. Perché fa bene riconoscere i Suoi attributi divini, ciò porta gioia e pace nei nostri cuori.
3. *Salmo 22:3*.
4. Come stile di vita; con canti e danza; alzando le mani alla Sua presenza; lode come arma contro i nemici.

4. La preghiera di adorazione

1. Adorare significa amare Dio, è la risposta del nostro amore all'amore divino.
2. Perché nessuno può adorare senza prima entrare alla reale presenza di Dio.
3. *Pros*: verso, e *kuneo*: baciare, andare verso qualcuno o qualcosa e baciare in segno di riverenza.
4. Contrizione, umiltà, amore e dono di sé.

5. Il nostro spirito nato di nuovo è il santuario di Dio sulla terra ed è il luogo della nostra adorazione.
6. Nella lode esaltiamo Dio per quello che Lui è e nell'adorazione viviamo chi Lui è.

5. Noi come centro delle nostre preghiere

1. È una richiesta formale rivolta a un'autorità, basata sulla legge o su una promessa.
2. Identificare le vere necessità. Trovare le promesse che si accordino con le nostre necessità. Presentare la petizione a Dio. Credere nella risposta di Dio. Parlare e agire in accordo con la fede. Rifiutare il dubbio. Mantenere viva la promessa.
Lodare Dio.
3. Nulla.
4. Per i momenti in cui dobbiamo prendere delle decisioni che non sono rivelate nella Parola di Dio.
5. Quando non so dove andare, cosa fare, se sposarmi o no e così via.
6. Si tratta di riuscire a trasferire ansie, problemi, angosce, incertezze, inquietudini e i pesi della vita su Dio e riposare nella fede.
7. Andare alla presenza di Dio e lasciare che le Sue promesse di protezione e cura dominino la nostra mente.

6. La preghiera d'intercessione

1. Significa mettersi al posto dell'altro e perorare la sua causa come se fosse la propria.
2. In ebraico: scontrarsi violentemente; andare incontro, supplicare, perorare, raggiungere, correre, intercedere. In greco: incontrarsi al fine di conversare, far petizione, perorare presso una persona, sia a favore che contro altri.
3. Amore, identificazione, compassione, perseveranza, audacia, peso d'intercessione, discernimento, dolori di parto.
4. Gesù.
5. Dio nel Suo cuore ha un proposito per l'uomo. Questo proposito è rivelato nella Parola di Dio e in Cristo Gesù che intercede presso il Padre, in accordo con ciò. Come rappresentante dell'uomo in cielo, Gesù parla a favore dell'uomo. Lo Spirito Santo ascolta ciò che Gesù dice e rivela i Suoi desideri allo spirito del credente.

7. Forme di preghiera

1. Che non dobbiamo distrarci, ma isolarci dal mondo e stare a tu per tu con Dio.
2. Significa fare una sinfonia insieme agli altri.
3. Con Dio e con la Sua Parola.
4. Sì.
5. *Atti 4:24*; *Apocalisse 4:10*; *Apocalisse 5:11-12* e così via.
6. Vuol dire che lo spirito della preghiera deve essere in perfetta sintonia di sentimenti, pensieri e temi tra tutte le persone che vi partecipano.
7. Lo scopo è l'edificazione dell'assemblea, l'edificazione comune.

8. Pregare con la Bibbia

1. Innanzitutto bisogna definire l'area per cui ci mettiamo davanti a Dio. Successivamente:
a. cercare i versetti che possano applicarsi alle necessità
b. adattare i passaggi biblici alle situazioni specifiche
c. ampliare il testo usando altre verità scritturali
d. ripetere i versetti sotto forma di preghiera
e. lasciare che il cuore si riempia di azioni di grazie e di lode.
2. Perché stiamo chiedendo solo per soddisfare i nostri desideri egoistici.
3. Perché le nostre preghiere vengono ascoltate nella misura in cui i nostri peccati sono perdonati, ma Dio non può stabilire con noi tale base di perdono finché noi serbiamo il male, lo spirito di animosità o di vendetta contro coloro che ci hanno offeso. Chiunque nutra uno spirito di rancore contro un altro, chiude l'udito di Dio alle proprie richieste.
4. Idolo è tutto ciò che **prende** il posto di Dio nella vita di una persona. L'idolo è l'oggetto supremo **d'affezione**, ciò che occupa il nostro **pensiero**. Dio deve avere il **posto supremo** nella nostra vita.
5. Per non ignorare i privilegi e i diritti della redenzione, di ciò che Cristo è in noi e di ciò che noi siamo in Lui.
6. È il riconoscimento verbale di ciò che Dio ha fatto per noi in Cristo.

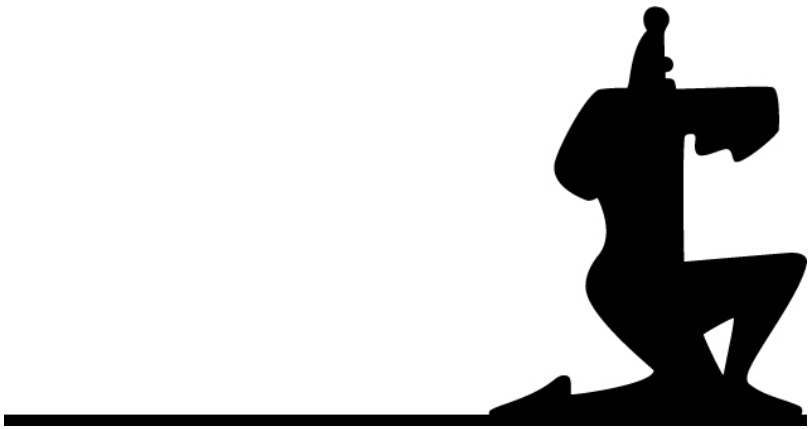
9. La preghiera in spirito

1. Produce dentro di noi tutto ciò che lo Spirito Santo è stato inviato a compiere.
2. Significa essere riempiti fino al punto di traboccare, di non avere spazio per nient'altro, di essere completamente sotto il dominio dello Spirito Santo.
3. No.
4. Pregare in lingue è pregare con il proprio spirito.
5. F; V; V; F; V; F; V.
6. Edifica la fede; ci aiuta a pregare sul piano e sulla volontà di Dio nella nostra vita; ci aiuta ad avere conoscenza rivelata della Parola di Dio; ci aiuta a ricevere la guida dello Spirito Santo; ci aiuta a lottare contro la carne; ci rivela il piano di Dio; ci aiuta ad adorare in spirito e verità.

10. Il digiuno nella preghiera

1. Astensione dal cibo o periodo durante il quale avviene questa astinenza.
2. L'umiliazione dei cuori per ottenere risposta alle preghiere.
3. Non c'è un tempo stabilito; non c'è un giorno stabilito; non c'è un tipo di digiuno stabilito; non viene più usato per acquistare i favori di Dio; non bisogna essere tristi come facevano gli ipocriti farisei.
4. Il digiuno gradito a Dio è quello che consiste nell'allontanarsi dalle opere del peccato.
5. Lo scopo del digiuno è raggiunto quando alimentiamo lo spirito e mortifichiamo la carne.
6. F; F; V; V.
7. *Matteo 9:14-17*.

BIBLIOGRAFIA



BIBLIOGRAFIA

Amplified Bible, Compact, Zondervan, Grand Rapids 2011

Gino Angelini, *Nuovo dizionario latino - italiano*, Società editrice Dante Alighieri, Roma 1965.

Coelho Valnice Milhomens, *O Jejum e a Redenção do Brasil*, Palavra da Fé Produções, São Paulo 1993.

Coelho Valnice Milhomens, *O Poder da Intercessão*, Palavra da Fé Produções, São Paulo 1993.

Corsani Bruno, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 2013[9].

Enciclopedia Treccani, Istituto Enciclopedia Italiana. Roma 2009.

La Bibbia TOB, Editrice Elledici, Torino 1992.

La Sacra Bibbia, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi 1991.

La Sacra Bibbia, Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra, Ginevra 2006.

Lessico Universale Italiano, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma 1972.

Pache René, *Nuovo Dizionario Biblico*, Edizioni Centro Biblico, Giugliano In Campania (NA) 1993.

Rocci L., *Vocabolario Greco Italiano*, Società Editrice Dante Alighieri, Città di Castello, 1943.

Schökel L. A., *Dizionario di ebraico biblico*, San Paolo, 2013.

Strong James, *Strong's Exhaustive Concordance of the Bible*, Hendrickson Publishers, S.T.D., LL.D. 1894.

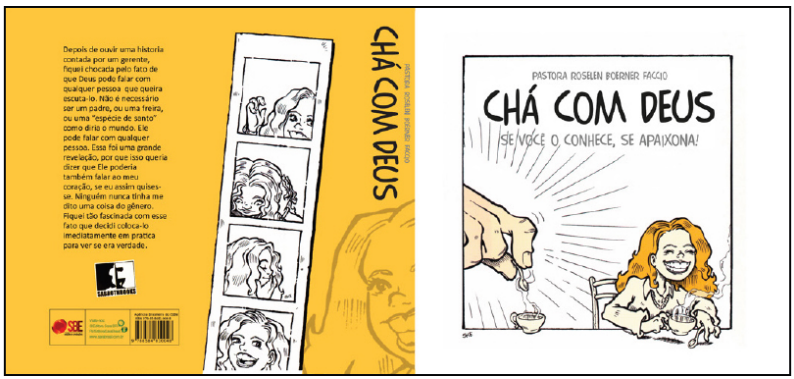
Vine W.E. , *Expository Dictionary of the New Testament Words*, Thomas Nelson Inc, Nashville 1996.

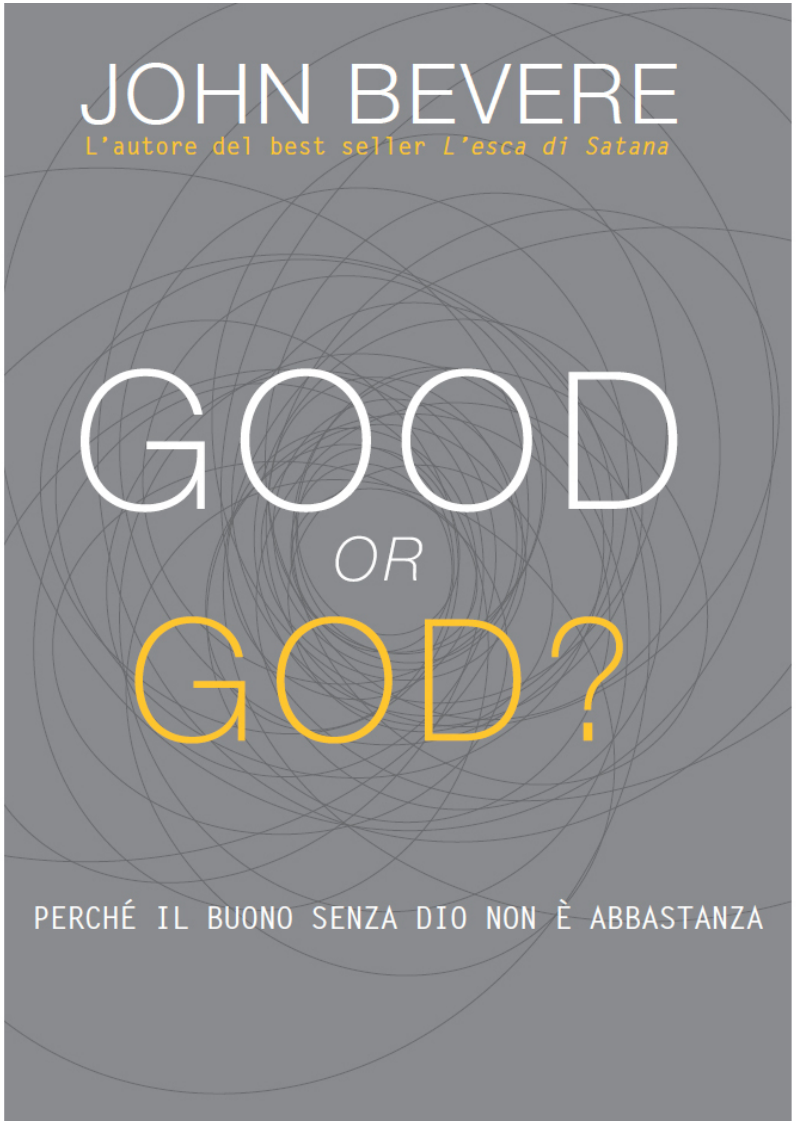
Weingreen Jacob, *Grammatica di ebraico biblico*, Edizioni Glossa, Milano 2011[2].

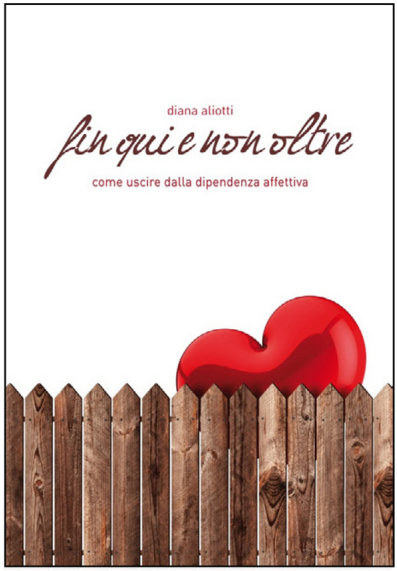
Zingarelli Nicola, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1971.

SABAOTH BOOKS

... anche in portoghese.



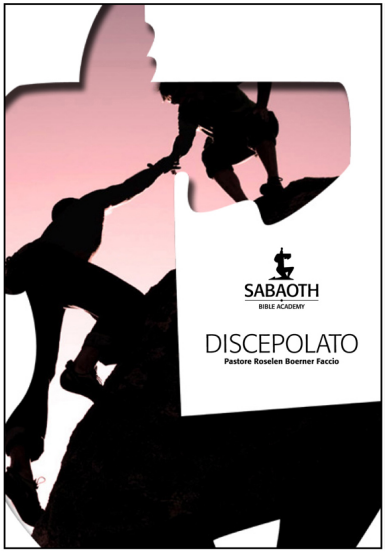

JOHN BEVERE
L'autore del best seller L'esca di Satana
GOOD
OR
GOD?
PERCHÉ IL BUONO SENZA DIO NON È ABBASTANZA


diana aliotti
fin qui e non oltre
come uscire dalla dipendenza affettiva

purex
culture
scelte
ALLO STATO PURO
Stefania Spezzacatena

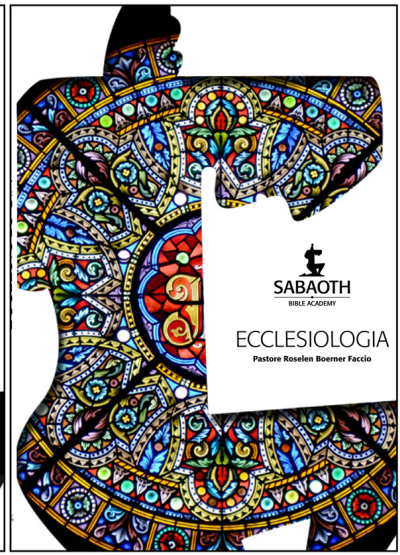
Diana Aliotti
LÌBERATI DA DENTRO
Un viaggio di guarigione
attraverso il cuore

LA SPERANZA DIETRO LA PORTA
un romanzo dedicato alle donne
D&D
DARIO PORRO E DIANA ALIOTTI

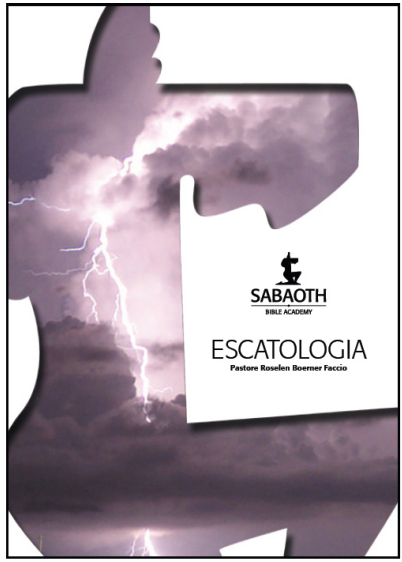

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
DISCEPOLATO
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SCUOLA DI PREGHIERA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SPIRITO SANTO
Pastore Roselen Boerner Faccio

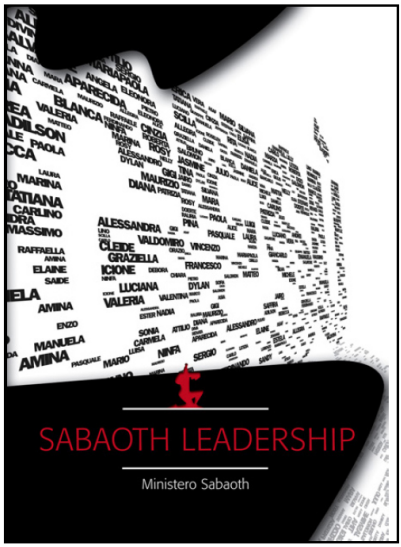

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ECCLESIOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
BATTAGLIA SPIRITUALE
Pastore Roselen Boerner Faccio

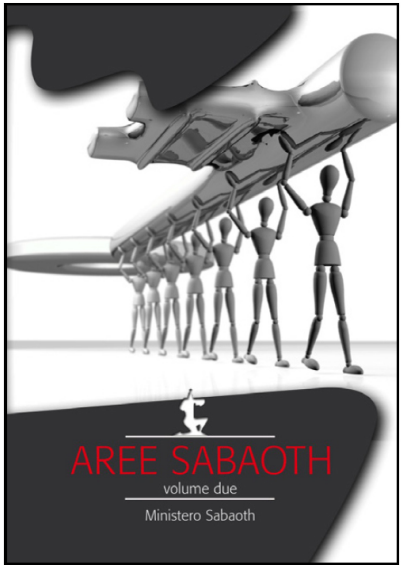

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ESCATOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

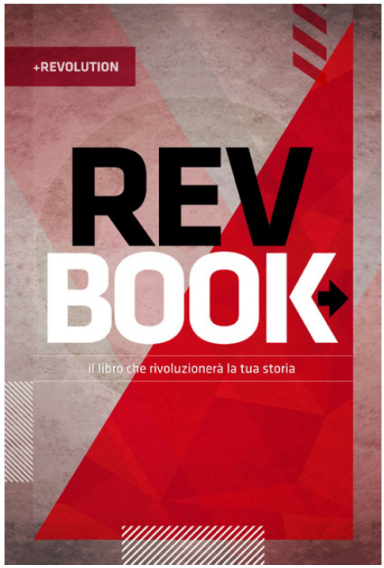
SABAOTH
BIBLE ACADEMY
FALSE DOTTRINE
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
STORIA DELLA CHIESA
Alessandra Cantù


SABAOTH LEADERSHIP
Ministero Sabaoth

MENTORE E DISCEPOLO
Ministero Sabaoth


AREE SABAOTH
volume due
Ministero Sabaoth


+REVOLUTION
REV
BOOK
il libro che rivoluzionerà la tua storia

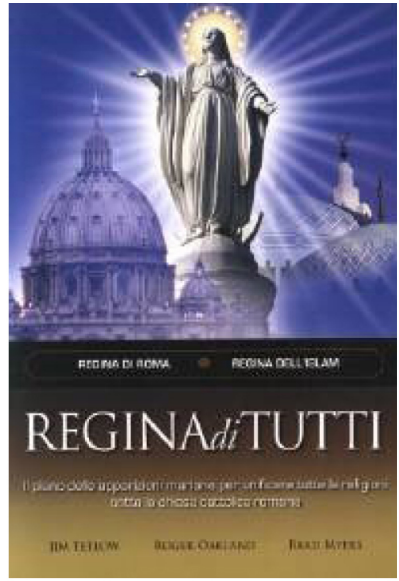
INTRODUZIONE DI MARCOS BORGES (COTY)
IL PROPOSITO DELLA
famiglia
L'IMPORTANZA DELLA VISIONE FAMIGLIARE NELLA RELAZIONE CON DIO
Luciano Subirá

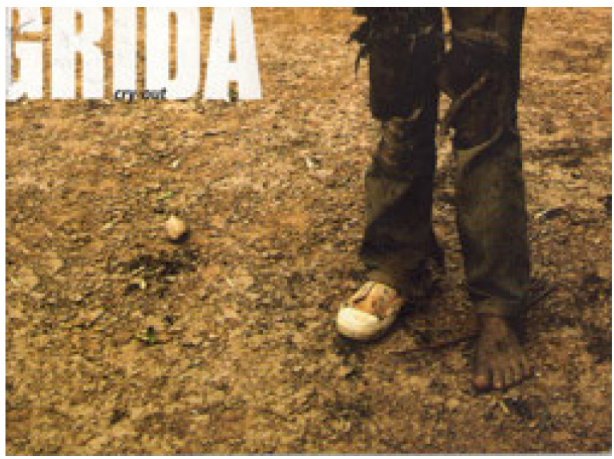
ROBSON RODOVALHO
SCIENZA
E FEDE
LA RICONCILIAZIONE ATTRAVERSO LA
FISICA QUANTICA
SABAOTH
Books

PRIMA DEL "SÌ"
CORSO PREMATRIMONIALE
Ministero Sabaoth

SABAOTH
Books
Diana Aliotti
LÌBERATI DA DENTRO
Un viaggio di guarigione
attraverso il cuore

Vilma Laudelino de Souza
ERO UNA STREGA
Sabaoth Books


REGINA DI ROMA
REGINA DELL'ISLAM
REGINA di TUTTI


GRIDA

SABAOTH

BIBLE ACADEMY

www.sabaothshop.com